

Rassegna del 06/04/2019

AOUP

03/04/19	24O.IT	1 A Salini Impregilo l'appalto per l'ospedale di Pisa Toscana24	...	1
04/04/19	FIRENZE.REPUBBLICA.IT	1 Gattuso acquista l'ex orfanotrofio del 1300 davanti alla Torre di Pisa	...	2
05/04/19	GONEWS.IT	1 Venduto l'immobile dei Trovatelli per 8 milioni: tra i compratori anche Gattuso - gonews.it	...	3
05/04/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1 Mister Gattuso e la famiglia Madonna nuovi proprietari dell'ex Trovatelli	...	5
05/04/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1 Travolto da un'auto, morto a 36 anni dopo una settimana	...	7
05/04/19	LAGAZZETTADILUCCA.IT	1 Il sistema RIS-PACS dell'ASL Toscana nord ovest buona pratica a livello nazionale, professionisti delle Marche in visita a Lucca	...	8
04/04/19	LANAZIONE.IT	1 Gattuso investe a Pisa: otto milioni per l'ex orfanotrofio di fronte alla Torre - La Nazione	...	11
05/04/19	LANAZIONE.IT	1 Settimana oncologica, 29 edizione: il programma dal 7 al 14 aprile	...	13
05/04/19	LANAZIONE.IT	1 Investito da un'auto, muore idraulico di 36 anni	...	15
05/04/19	LUCCAINDIRETTA.IT	1 Investito da un'auto, idraulico di 36 anni muore dopo una settimana di agonia	...	16
05/04/19	LUCCAINDIRETTA.IT	1 Delegazione dalle Marche studia il reparto di radiologia del San Luca	...	18
06/04/19	Nazione Lucca	15 Muore a sette giorni dall'incidente - Travolto da un'auto, muore 36enne	<i>Stefanini Massimo</i>	20
06/04/19	Nazione Pisa	2 Intervista a Ilaria Puxeddu -Maledetta primavera - Sos allergie: ecco le zone a rischio dei pisani	<i>Bulzomi Michele</i>	21
06/04/19	Nazione Pisa	3 Il monoblocco è già realtà: si parte con la guardiana	...	24
06/04/19	Nazione Pisa	3 Quando la beneficenza vola 18mila euro per i trapianti	...	25
05/04/19	PISANEWS.NET	1 Calcio & Affari. Gattuso e Madonna acquistano i Trovatelli per 8mln di euro	...	26
05/04/19	PISATODAY.IT	1 Cisanello, il governatore Rossi incontra i vertici dell'Aoup: verso il nuovo ospedale	...	28
05/04/19	PISATODAY.IT	1 Gattuso acquista i Trovatelli: maxi investimento per l'ex mister nerazzurro	...	29
05/04/19	PISATODAY.IT	1 Ospedale Cisanello, si cambia: ecco l'ingresso unico pedonale	...	31
06/04/19	Tirreno	11 «Sono in ospedale, è il giorno più bello della mia vita»	<i>M.I.</i>	32
06/04/19	Tirreno	12 Convegno a Viareggio Malattie neurologiche sintomi di esordio	...	33
06/04/19	Tirreno Lucca	1 Travolto da auto muore a 36 anni dopo 7 giorni di agonia - Travolto da un'auto sul ciglio della strada Muore a 36 anni dopo sette giorni di agonia	<i>Scintu federica</i>	34
06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5 Settimana oncologica tra convegni ed eventi per aiutare chi aiuta	<i>Galli Roberta</i>	36
06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5 Boggi: «Pisa eccellenza se teniamo e facciamo venire qui i migliori»	<i>Viola Renata</i>	37
05/04/19	TOSCANA.IT	1 Il sistema RIS-PACS dell'Azienda USL Toscana nord ovest buona pratica a livello nazionale – professionisti dell'Azienda sanitaria delle Marche in visita a Lucca	...	39
05/04/19	TOSCANA24.ILSOLE24 ORE.COM	1 A Salini Impregilo l'appalto per l'ospedale di Pisa	...	41

SANITA' PISA E PROVINCIA

06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	13 Le formiche scorrazzano tra i piatti dei bimbi	<i>Chiellini Sabrina</i>	42
06/04/19	Nazione Pisa	2 Finestre chiuse nelle ore centrali. Uscire al mattino o a tarda sera	<i>Bulzomi Michele</i>	44
06/04/19	Nazione Pisa	3 Al via la Settimana Oncologica	...	45
06/04/19	Nazione Pontedera	15 Stella Maris. La Procura chiede il processo anche per i vertici - Stella Maris, la Procura: vadano a processo anche i vertici	<i>Baroni Carlo - Capobianco Elisa</i>	46

SANITA' REGIONALE

06/04/19	Il Telegrafo	16 Morti all'ospedale di Piombino «Non condannate l'infermiera» - Morti in ospedale, il 19 sentenza	<i>Papi Maila</i>	47
06/04/19	Nazione Firenze	33 La parola della settimana - Sanita', un anno per la svolta	<i>Caroppo Luigi</i>	48
06/04/19	Nazione Grosseto	5 «Intestino perforato in ospedale». L'esame effettuato ad Orbetello	...	49
06/04/19	Nazione Lucca	9 «Per i nuovi dottori? Lavoro dietro l'angolo»	<i>L.s.</i>	50
06/04/19	Nazione Lucca	9 Esodo medici, emergenza dal 2020	<i>Sartini Laura</i>	51
06/04/19	Nazione Lucca	19 Parto cesareo, la nuova sala è realtà	<i>Galeotti Luca</i>	52
06/04/19	Nazione Pistoia-Montecatini	7 L'INCHIESTA Caso polmonite La madre sentita in questura - San Jacopo, un altro caso al vaglio	<i>Monti Michela</i>	53
06/04/19	Tirreno	11 Cani che alleviano le ferite, anche invisibili	<i>Lardara Maria</i>	55
06/04/19	Tirreno	11 Kato restituiti la voglia di mangiare a Luigi Polpetta sa muoversi in rianimazione	<i>Lardara Maria</i>	56

06/04/19	Tirreno	13	Morti da eparina, slitta al 19 aprile la sentenza	...	58
06/04/19	Tirreno Lucca	4	Delegazione dalle Marche in visita al San Luca	...	59
SANITA' NAZIONALE					
06/04/19	Avvenire	10	Quell'Italia che gira il mondo a fianco dei disabili "invisibili"	Ferrario Paolo	60
06/04/19	La Verita'	13	Il competente Burioni sbaglia di grosso sul vaccino del morbillo - Burioni nega che esista il vaccino del morbillo Figuraccia da competente	Grizzuti Antonio	62
06/04/19	Libero Quotidiano	1	La diminuzione dell'udito è un'emergenza - Cala l'udito? È un'emergenza	Rizzoli Melania	64
CRONACA LOCALE					
06/04/19	Nazione Pisa	10	Orsolini: «Il Pd si nasconde in una lista civica»	...	66
06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	15	«Hanno chiuso gli occhi clima di violenza dal 2002»	Chiellini Sabrina	67
06/04/19	Nazione Pisa	7	Morto il commercialista. Giovanni Del Chicca	Meucci Giuseppe	69
06/04/19	Nazione Pisa	20	Pisa in onda stamattina su «Linea Verde Life»	...	70
06/04/19	Tirreno	7	Benvenuto a Bugliano se non sei livornese se guidi l'ApePiaggio e sei ricco di fantasia	Venturini Carlo	71
06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1	«Palestra, manganello e taser sono un errore»	...	73
06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1	Vigili, vince una donna. Ma sono solo 3 in graduatoria - La più brava? È una donna e batte gli uomini anche nelle prove fisiche	Renzullo Danilo	74
06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	20	Pisa su Rai Uno	...	77
POLITICHE SOCIALI					
06/04/19	Nazione Pisa	4	«Il Ripiglio», volontari e area relax per smaltire lo sballo del sabato sera - Il Ripigilo': apre l'area anti-sballo	...	78
06/04/19	Nazione Pisa	21	La Giornata Mondiale del Teatro alla casa circondariale Don Bosco	...	79
UNIVERSITA' DI PISA					
06/04/19	Nazione Pisa	7	Il mondo della chimica piange Cinzia Chiappe	...	80
06/04/19	Repubblica Club	2	Aiuto, è scomparso il silenzio - Silenzio. Il nuovo lusso dell'era social	Aluffi Giuliano	81
06/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5	Università in lutto per la prof di chimica	...	84

24O.IT

A Salini Impregilo l'appalto per l'ospedale di Pisa | Toscana24

L'appalto della gara per la costruzione del nuovo ospedale di Cisanello a Pisa è stato assegnato a Salini Impregilo: lo ha annunciato Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, incontrando a Pisa i vertici dell'Aoup, il rettore dell'Università e i direttori di dipartimento. L'appalto vale 430 milioni di euro e permetterà di liberare definitivamente l'area dell'ex ospedale Santa Chiara a ridosso del complesso monumentale di Piazza dei Miracoli.

«Coltiviamo il ragionevole auspicio di vedere finalmente partire il cantiere entro la fine dell'anno», ha detto Rossi, secondo cui «riteniamo di avere seguito la procedura corretta e dato applicazione alla stessa sentenza del Tar che aveva escluso i primi due classificati per irregolarità procedurali, lo abbiamo fatti forti anche di un parere favorevole dell'avvocatura regionale dell'Anac: quindi ora auspichiamo che, espletate le procedure di legge, si possa giungere speditamente all'installazione del cantiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Firenze

Cerca nel sito



METEO ☀️

- Home
- Cronaca
- Sport
- Tempo Libero
- Foto
- Ristoranti
- Annunci Locali
- Cambia Edizione
- Video

Gattuso acquista l'ex orfanotrofo del 1300 davanti alla Torre di Pisa



Operazione da 8 milioni euro stipulata dal tecnico del Milan in società con un imprenditore pisano

ABBONATI A

Rep:

04 aprile 2019

Si è concretizzato giovedì 4 aprile con la stipula del rogito l'acquisto da parte del tecnico del Milan, Gennaro Gattuso, di un ex orfanotrofo e ospedale per i bisognosi risalente al 1300 e che si trova di fronte alla Torre pendente di Pisa. L'immobile di proprietà dell'azienda ospedaliero universitaria pisana è stato venduto al prezzo di 8 milioni di euro alla Sagabri srl, società composta in quota parte dalla Savimag srl, società del gruppo Madonna, e dalla Gabriela G.R. s.r.l. riconducibile a Gattuso, ex allenatore del Pisa e tuttora molto stimato nella città toscana.

L'affare immobiliare è stato realizzato dal campione del mondo 2006 in società con l'amico e imprenditore pisano Andrea Madonna, e prevede la ristrutturazione completa dell'immobile e la probabile trasformazione a uso commerciale, anche se il progetto definitivo non è ancora stato presentato. Il prezzo di 8 milioni, precisa l'Aoup, è "in linea con le stime dell'Agenzia delle entrate". L'immobile si estende su una superficie lorda di circa 5.800 mq, con aree esterne di circa 1.300 mq e accessi da più lati e con affaccio su piazza dei Miracoli.

Il corpo più antico del complesso risale al 1300 e comunque nella sua interezza presenta elementi decorativi che documentano le trasformazioni avvenute attraverso i secoli, dal Trecento al Settecento, all'Ottocento. "Con questa operazione - ha spiegato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi - l'Aoup ha guadagnato 5 milioni che può investire in strumentazioni ad alto tasso tecnologico e per le quali anche la Regione stanzierà al più presto altre risorse".

[torre di pisa orfanotrofo](#)

[gennaro migliore](#) [Enrico Rossi](#) [Andrea Madonna](#) [Aoup](#)

© Riproduzione riservata

04 aprile 2019

ARTICOLI CORRELATI



Myanmar, la storia dell'orfanotrofo "ABC" nato un po' per caso

DI RAIMONDO BULTRINI

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia

TrovaRistorante a Firenze

Scegli una città

Scegli un tipo di locale

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati >](#)

Ultimo aggiornamento: 5/04/2019 20:05 | Ingressi ieri: 40.226 (Google Analytics)



#gonews.it[®]

Pisa

Cascina

TOSCANA
HOME

EMPOLESE
VALDELSA

ZONA DEL
CUOIO

FIRENZE E
PROVINCIA

CHIANTI
VALDELSA

PONTERERA
VOLTERRA

PISA
CASCINA

PRATO
PISTOIA

SIENA
AREZZO

LUCCA
VERSILIA

LIVORNO
GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

Venduto l'immobile dei Trovatelli per 8 milioni: tra i compratori anche Gattuso

🕒 05 aprile 2019 18:24 📁 Attualità 📍 Pisa



L'Aoup oggi ha venduto, con rogito notarile, il complesso immobiliare dei Trovatelli a favore della Sagabri Srl, società composta in quota parte Savimag srlr, società del gruppo Madonna e da Gabriela G.R. s. r.l. riconducibile a Gennaro Gattuso, al prezzo di 8 milioni di euro, in linea con le stime dell'Agenzia delle entrate.

Questa vendita consentirà all'Aoup di disporre di nuove risorse per il finanziamento dei propri programmi di investimento.

La trattativa è iniziata lo scorso anno con l'acquisizione della proposta di acquisto del complesso storico, rimasto invenduto nonostante le ripetute aste susseguitesi negli anni.

L'immobile si estende su una superficie lorda di circa 5.800 mq, con aree esterne di circa 1.300 mq e accessi da via Santa Maria, piazza dell'Arcivescovado, via Don Gaetano Boschi e con affaccio su Piazza del Duomo.

E' costituito dall'antico Ospedale dei Trovatelli, dalla Fabbrica delle Balie, dalla Casa Rifugio dei Poveri e dalla "Chiesa di San Giorgio ai Tedeschi" o

gonews.tv Photogallery



pubblicità

“dei Tedeschi”, nota anche come “Cappella SS. Innocenti” presentandosi architettonicamente molto articolato.

Riveste un indubbio interesse storico artistico quale testimonianza dell'evolversi della struttura assistenziale e ospedaliera in Pisa oltre che rilevante nel tessuto del centro storico per la sua posizione in piazza del Duomo con affaccio sulla Torre di Pisa.

Il corpo più antico del complesso risale al 1300 e comunque nella sua interezza presenta elementi decorativi che documentano le trasformazioni avvenute attraverso i secoli, dal Trecento al Settecento, all'Ottocento (edm)

Notizie storiche

La Fondazione dell'Ospedale dei Trovatelli risale al 1315, quando i soldati Pisani, affiancati da soldati teutonici, assoldati dalla Repubblica Pisana, combatterono e vinsero il 29 agosto dello stesso anno la famosa battaglia di Montecatini, combattuta a Monsummano Terme, contro i soldati fiorentini. Con il ritorno a Pisa dei vincitori, si decide di erigere una chiesa, che prende il nome di “Chiesa di San Giorgio dei Tedeschi, o dei Teutonici”; edificata in onore e ricordo dei cavalieri, caduti sul campo di battaglia a fianco dei soldati pisani. Il 12 agosto del 1316 viene stipulato il trattato di pace, nel quale i pisani si impegnano ad erigere un Ospedale, per l'assistenza ai bisognosi, denominato della Pace o del Principe, in suffragio dei principi Filippo e Carlo, rispettivamente fratello e nipote del Re Lorenzo D'Angiò. Nei primi anni del quattrocento, l'Ospedale di Santo Spirito “trovetellorum pisanorum” e l'Ospedale dei Trovatelli di San Domenico, fondato dal Beato Vernagalli nel 1218, confluiscono in un'unica struttura, l'Ospedale della Pace di via Santa Maria, con l'obbiettivo di accogliere i bisognosi e i pellegrini, presenti nell'ambito del territorio di Pisa.

Descrizione

Il complesso attuale è composto di più corpi di fabbrica, ad altezze diverse ed edificati in epoche differenti; corredato da più aree esterne a Nord e ad Est, cortile interno con pozzo in muratura, posto in posizione baricentrica rispetto al complesso.

Il tutto è delimitato da via Santa Maria a Ovest, P.zza dell' Arcivescovado a Nord, Via don G. Boschi a Est, altri edifici non di proprietà a Sud.

La costruzione che oggi vediamo è il risultato delle evoluzioni e sovrapposizioni di corpi edilizi, per rispondere nel corso del tempo alle mutate esigenze che l'Ospedale dei Trovatelli e le strutture ad essa connesse si trovavano ad affrontare.

La prima raffigurazione del complesso, la troviamo in un'acquaforte del Delzoni, edizione Florimi, realizzata agli inizi del 1400; in essa sono ben evidenti più corpi di fabbrica, attestati su via SantaMaria, e la presenza di terreni destinati a frutteto e orto.

Il 1473 è l'anno di svolta del complesso; infatti il 7 aprile, viene stipulato un contratto tra il Governatore dell'Ospedale e il Maestro Giuliano di Tommaso da Pietrasanta, al quale viene affidato il compito di unificare le diverse strutture dell'Ospedale dei Trovatelli, dietro un unico paramento di facciata. Il paramento murario esterno finito è quello che oggi vediamo, prospiciente via Santa Maria, identificabile in una porzione di facciata, scandita da una sequenza di finestre a quadrifora con fregi nella sommità che richiamano ornamenti floreali, alternate ad altre più piccole di forma rettangolare, sempre in pietra serena con grata di ferro a maglia quadra; una fascia marcapiano in pietra serena, funge da piano d'imposta delle stesse.

Fonte: AOU Pisa

Tutte le notizie di Pisa

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni 

Italia > Toscana > Meteo Empoli

ven 05	sab 06	dom 07	lun 08	mar 09	mer 10	gio 11
						
5°C 16°C	5°C 18°C	6°C 12°C	5°C 15°C	7°C 17°C	5°C 17°C	5°C 17°C

 stampa PDF 3Bmeteo.com

Meteo Empoli

I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLady977

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Mister Gattuso e la famiglia Madonna nuovi proprietari dell'ex Trovatelli

PISA. Ringhio non c'era. A firmare ci ha pensato Andrea Madonna, presidente del Cda della Sgrabi Srl, la società costituita ad hoc per l'operazione immobiliare destinata a incidere sul contesto di Piazza dei Miracoli: l'acquisto e la futura ristrutturazione dell'ex Trovatelli. Un assegno di 8 milioni di euro e le chiavi dello storico edificio passano di mano.. Un'avventura che vede come soci il tecnico del Milan (ex Pisa) Gennaro Gattuso e Andrea Madonna. Una coppia in affari anche in altri investimenti, come quello della ristorazione a Calambrone.

In zona Duomo l'impegno finanziario è pari all'ambizione del progetto. Hanno costituito con 50mila euro di capitale sociale la Sgrabi e ieri è arrivata la firma davanti al notaio Paola Calosi per il passaggio di proprietà siglato dal direttore generale dell'Aoup, Silvia Briani. Una notizia che il governatore Enrico Rossi saluta con soddisfazione: «Grazie alla cessione dei Trovatelli acquisteremo nuove tecnologie per l'ospedale di Cisanello», ha sottolineato in occasione dell'incontro con i vertici dell'Azienda ospedaliera, il rettore dell'università Paolo Mancarella e i direttori di dipartimento. «La struttura è stata venduta per 8 milioni di euro e la plusvalenza generata dalla cessione è di pari a 5 milioni di euro. Somma che sarà interamente reinvestita in strumenti tecnologici. L'Azienda ci ha chiesto alla Regione uno sforzo per implementare questa cifra. Presto stabiliremo la cifra e la inseriremo nel piano regionale da approvare in giunta».

Nei prossimi mesi ci sarà il pagamento dopo i 60 giorni concessi per l'eventuale diritto di prelazione all'acquisto da parte del ministero dei Beni culturali. Ipotesi accademica e non all'orizzonte.

La società, partecipata al 50 per cento da Ringhio e famiglia Madonna, si è affidata ad alcuni professionisti per capire bene quale sia la destinazione più congeniale non solo per mettere a reddito il bene, ma anche per calarlo in un contesto da vetrina mondiale.

«Appena avremo le idee più chiare partiremo con le richieste per i piani di recupero (almeno 15 milioni, ndr)– fanno sapere dalla società –. Entro l'estate dovremmo essere più precisi».



Le ipotesi sul tavolo sono due che alla fine potrebbero anche coesistere. Destinazione alberghiera o commerciale. Possibili entrambe le soluzioni. Al ribasso, quasi minima, l'eventualità residenziale. È quasi un rudere di 5.800 mq affacciato su una piazza visitata da milioni di persone. La scommessa di arricchire un luogo con l'ennesima grande bellezza è ora nelle mani del duo Gattuso-Madonna.

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Travolto da un'auto, morto a 36 anni dopo una settimana

LUCCA. Da una settimana era ricoverato all'ospedale Cisanello di Pisa, in gravissime condizioni. Travolto da un'auto mentre si trovava sul ciglio della strada, Emanuele "Lele" Camuscini, giovane idraulico di 36 anni, non ce l'ha fatta. È morto nella notte tra mercoledì e giovedì, gettando nella disperazione parenti e amici che in questi giorni di dolore non l'hanno mai lasciato solo.

L'incidente era avvenuto in via del Marginone, a Pieve San Paolo, frazione di Capannori nella quale viveva, la mattina del 28 marzo scorso. Fin da subito le condizioni del trentaseienne erano apparse molto serie a causa di un trauma cranico: trasportato inizialmente all'ospedale San Luca di Lucca in codice rosso era stato poi disposto il suo trasferimento all'ospedale Cisanello. Qui i medici hanno tentato in tutti i modi di salvargli la vita: qualche giorno fa era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per ridurre l'emorragia. Purtroppo però le sue condizioni sono peggiorate ulteriormente e stanotte il suo cuore ha smesso di battere.

"Era un ragazzo speciale, di una bontà unica", ricordano gli amici. Molto appassionato di musica e di viaggi, Emanuele Camuscini giocava nella squadra di calcio del gruppo del Mirò, storico locale (ora chiuso) di via del Fosso. In tanti su Facebook, sconvolti e ancora increduli per la sua scomparsa, hanno voluto lasciare un ricordo per il giovane.

Per quanto riguarda la dinamica dell'incidente l'automobilista che l'ha investito aveva spiegato di non averlo visto perché abbagliato dal sole.



ANNO 7°

VENERDÌ, 5 APRILE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Costruzioni industriali



CENTRO PAVIMENTAZIONI
SOLUZIONI PER ESTERNI

www.centropavimentazioni.it

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

ECONOMIA E LAVORO

Il sistema RIS-PACS dell'ASL Toscana nord ovest buona pratica a livello nazionale, professionisti delle Marche in visita a Lucca

venerdì, 5 aprile 2019, 15:45

Una delegazione dell'ASUR, l'Azienda sanitaria delle Marche, ha visitato l'ospedale "San Luca" di Lucca per capire quali accorgimenti tecnici ed organizzativi sono stati attuati nell'Azienda USL Toscana nord ovest per sviluppare il RIS-PACS, cioè il sistema integrato per la gestione di tutte le immagini radiologiche e di tutte le attività amministrative e diagnostiche dall'accettazione dell'esame alla sua refertazione, fino all'archiviazione delle immagini.



La Regione Marche, infatti, ha attivato da poco un nuovo sistema RIS-PACS ed ha voluto verificare sul campo, in una realtà all'avanguardia a livello nazionale, le grandi opportunità offerte da questo sistema.

Il gruppo di ASUR - accolto dal responsabile della conservazione a norma e dell'esecuzione del procedimento RIS-PACS dell'Asl Toscana nord ovest **Riccardo Orsini** - era composto dal direttore Professioni sanitarie tecniche **Massimo Mazzieri**, dal direttore ICT **Sergio Piersantelli** insieme a **Teresa Giuducci** dello stesso settore, e dal responsabile aziendale della protezione dei dati **Francesco Moroncini**.

La delegazione era interessata a valutare il sistema attuato dall'Azienda USL Toscana nord ovest in modo uniforme su tutto il suo ampio territorio, con particolare riferimento alle misure messe in atto per ottemperare alla nuova normativa privacy.

Questo percorso aziendale rappresenta, infatti, una *best practice* riconosciuta a livello nazionale per le modalità di oscuramento delle immagini, per la tracciabilità degli accessi e per la fruibilità e scalabilità del sistema.

"Siamo davvero colpiti da quanto è stato fatto nell'Azienda USL Toscana nord ovest - ha detto al termine del sopralluogo il dottor Massimo Mazzieri - perché riuscire a configurare in modo corretto e rispondente alle norme un sistema complesso come il RIS-PACS in un'area che da sola è grande quasi come la nostra intera regione non è cosa da poco".

"Le configurazioni messe in atto dalle ditte che forniscono il sistema sotto la supervisione del collega Riccardo Orsini - ha aggiunto il dottor Sergio Piersantelli - rappresentano quanto di meglio sia possibile fare per poter ottemperare alla normativa in maniera integrata con il lavoro dei medici. Siamo anche molto interessati alle modalità attraverso le quali qui in Asl Toscana nord ovest avete realizzato un unico sistema informatico per



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

gestire più specialità che producono immagini digitali quali la Medicina Nucleare, la Radiologia, la Cardiologia e l'Endoscopia".

La delegazione ha visitato la radiologia dell'ospedale di Lucca, l'accettazione centralizzata ed i locali tecnici dove sono presenti i server che gestiscono il sistema RIS-PACS consentendo di avere a disposizione oltre 10 anni di immagini radiologiche e non solo.

Il sistema RIS-PACS dell'Asl Toscana nord ovest gestisce tutti i servizi radiologici dei 13 presidi ospedalieri aziendali e la produzione annua si attesta su circa **un milione di prestazioni radiologiche**.

Sul sistema PACS aziendale risiedono anche immagini ecografiche ed endoscopiche ed è attivo anche un PACS cardiologico dove vengono archiviate e rese disponibili le immagini di cardiologia interventistica e di elettrofisiologia.

Inoltre ormai da diversi anni sono stati realizzati collegamenti in *real time* con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana e con la Fondazione Monasterio. Di prossimo avvio i collegamenti con l'Azienda Ospedaliera Meyer per la condivisione delle immagini radiologiche pediatriche.



Casone di Profecchia (Lu)
Tel. 0583 649028
www.hotelilcasone.it
email: info@hotelilcasone.it

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA E LAVORO

giovedì, 4 aprile 2019, 14:52

Le RSU della provincia riaprono lo stato di agitazione
"Si è tenuta lunedì scorso l'assemblea dei dipendenti della Provincia di Lucca indetta a causa del protrarsi di una situazione di stallo decisionale oltre che di una grave mancanza di informazione ai rappresentanti dei lavoratori" scrivono le RSU della provincia di Lucca.

giovedì, 4 aprile 2019, 14:44

Commissione bilancio, ok alla vendita di un terreno a Maggiano
Parere favorevole della commissione bilancio a tre pratiche sul patrimonio che sono state presentate dall'assessore Gabriele Bove. Si tratta di due acquisizioni a titolo gratuito da parte del comune e della vendita di un terreno a un privato

Prenota questo spazio!

giovedì, 4 aprile 2019, 14:13

Parco fluviale del Serchio, il Consorzio assicura la collaborazione al comune:
l'officina interna realizzerà le cancellature, per impedire l'accesso ad auto e moto
Cresce la sicurezza per il fiume Serchio, grazie alla collaborazione che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord assicurerà al Comune di Lucca, nei lavori di ripristino e riqualificazione del parco fluviale. Come infatti richiesto dagli uffici comunali, l'Ente consortile si è infatti reso disponibile alla realizzazione delle nuove cancellate...

Prenota questo spazio!

mercoledì, 3 aprile 2019, 18:40

"Aggressioni agli autisti, Cub Trasporti lancia l'allarme: ci costituiremo parte civile"
"Aggressioni agli autisti, Cub Trasporti

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

lancia l'allarme: ci costituiamo parte civile". "Siamo di fronte ad un escalation aumento incredibile di aggressioni verso gli autisti" denuncia Cub Trasporti

mercoledì, 3 aprile 2019, 12:01

Alla scoperta dell'economia lucchese: gli imprenditori incontrano gli studenti del Liceo Sportivo di Lucca

Nei giorni scorsi alcune classi del Liceo sportivo presso il Polo I.T.I.S. "Fermi-Giorgi" di Lucca hanno potuto partecipare ad un incontro formativo con aziende lucchesi, Junior Plastic Srl e Michelotti Orthopedic Solutions Srl, e, grazie ad un incontro organizzato dalla Camera di Commercio di Lucca e dall'Ufficio Scolastico Territoriale di...

mercoledì, 3 aprile 2019, 09:42

Brexit: gli effetti sulle imprese di Lucca-Pistoia-Prato in un seminario

La Brexit rimane ancora avvolta nell'indeterminatezza. Respinto l'accordo di recesso, l'Unione europea ora attende che il Governo britannico, entro il 12 aprile prossimo, comunichi il percorso che intende seguire, in vista del suo esame

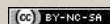
Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

CHI SIAMO

La Gazzetta di Lucca è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca il 28 Ottobre 2010 al n. 919 del Registro periodici.
Direttore responsabile: Aldo Grandi.

COPYRIGHT



La Gazzetta di Lucca by La Gazzetta di Lucca is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported License.

INFORMAZIONI

Redazione
Scrivi al giornale
Pubblicità
Privacy

CREDITS

Designed and developed by
Directo

LA NAZIONE PISA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ INCIDENTE MALTEMPO RAPINA

SPECIALI ▾ 🔍

HOME > PISA > CRONACA

Publicato il 4 aprile 2019

Gattuso investe a Pisa: otto milioni per l'ex orfanotrofio di fronte alla Torre

La struttura dovrebbe diventare commerciale

Ultimo aggiornamento il 4 aprile 2019 alle 22:01

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



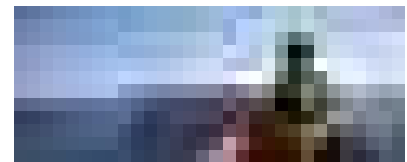
Gattuso ai tempi in cui allenava il Pisa

Pisa, 4 aprile 2019 - La città gli è rimasta nel cuore, da allenatore. Mesi sportivi molto intensi, vissuti a tutta, con passione, come nel suo stile. Ora Gennaro Gattuso, attuale allenatore del Milan, è pronto a investire nella città della Torre Pendente. Acquistando con l'amico imprenditore Andrea Madonna il complesso dei Trovatelli, un ex orfanotrofio che si trova proprio di fronte alla Torre, in piazza dei Miracoli. L'immobile di proprietà dell'azienda ospedaliero universitaria pisana è stato venduto al prezzo di 8 milioni di euro alla Sagabri srl, società composta in quota parte dalla Savimag srlr, società del gruppo Madonna, e dalla Gabriela G.R. s.r.l. riconducibile a Gattuso.

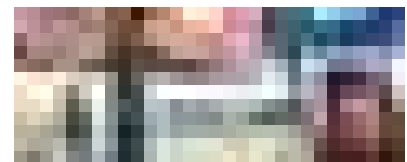
Il progetto prevede la ristrutturazione completa dell'immobile e la probabile trasformazione a uso commerciale, anche se il progetto definitivo non è ancora stato presentato. Il prezzo di 8 milioni, precisa l'Aoup, è «in linea con le stime dell'Agenzia delle entrate».

L'immobile si estende su una superficie lorda di circa 5.800 mq, **con aree esterne di circa 1.300 mq** e accessi da più lati e con affaccio su piazza dei Miracoli. Il corpo più antico del complesso **risale al 1300** e comunque nella sua interezza presenta elementi decorativi che documentano le trasformazioni avvenute attraverso i secoli, **dal Trecento al Settecento, all'Ottocento.**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Migranti, la Sea Eye verso Lampedusa. Salvini: "Non entri in Italia"

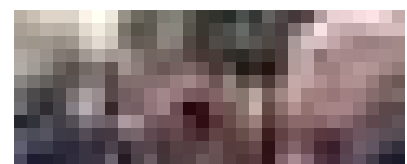


Delitto dei Murazzi, l'assassino non doveva essere libero

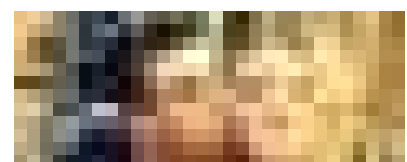


Presunto stupro in Circumvesuviana, scarcerato anche il terzo indagato

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Torre Maura, virale 15enne contro CasaPound. Sabato nuova protesta



«Con questa operazione - ha spiegato il presidente della Regione Toscana, **Enrico Rossi** - **Aoup** ha guadagnato 5 milioni che può investire in strumentazioni ad alto tasso tecnologico e per le quali anche la Regione stanzierà al più presto altre risorse»

© Riproduzione riservata



Laura Petrolito, condannato a 30 anni il compagno. La accoltellò e la gettò in un pozzo



Guerra per la biglia gigante di Pantani

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI PISA

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Monrif.net Srl
A Company of **Monrif Group**
Dati societari **ISSN** **Privacy**

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali
Emozioni quotidiane

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto

LA NAZIONE PISA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - INCIDENTE A1 TERREMOTO GATTUSO

SPECIALI - 🔍

HOME > PISA > CULTURA

Publicato il 5 aprile 2019

Settimana oncologica, 29 edizione: il programma dal 7 al 14 aprile

Tutte le iniziative organizzate dalla Associazione Oncologica Pisana

Ultimo aggiornamento il 5 aprile 2019 alle 13:47

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



Settimana Oncologica, la presentazione

Pisa, 5 aprile 2019 - Al via la ventinovesima Settimana Oncologica che si terrà a Pisa **da domenica 7 a domenica 14 Aprile**, organizzata dalla **Associazione Oncologica Pisana**, con la finalità di far conoscere ai cittadini le attività dell'Associazione e di raccogliere fondi per le sue iniziative.

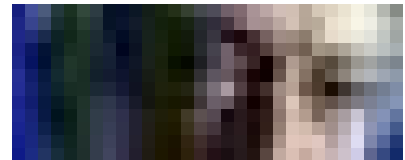
Queste le iniziative previste durante le Settimana oncologica: **grande Torneo di Burraco**, in collaborazione con l'Unione Nazionale Volontari dello Sport, presso il Circolo "Il Fortino" di Marina di Pisa, in via della Sirenetta, domenica 7 aprile dalle ore 15.30; Tavola rotonda su **"Terapia personalizzata in oncologia"**, uno sguardo sulle moderne terapie, presso il CNR, Martedì 9 aprile dalle ore 16: Prof. Alfredo Falcone, direttore Oncologica Medica 2, Prof. Manuela Roncella, direttrice Centro Senologico, Prof. Luca Morelli, U.O. Chirurgia generale, Prof. Fabio Coppedè, genetista medico; **Assemblea Generale dei Soci**, presso il Centro Senologico, Mercoledì 10 dalle ore 16; **Pianeta Zero in Concerto**, Auditorium del CNR, venerdì 12 aprile ore 21; **Cena Sociale**, Ristorante da Rino, domenica 14 aprile, ore 20.

L'Associazione Oncologia Pisana Nel 1978, grazie alla forte determinazione del **Prof. Piero Trivella**, grande Medico pisano e uomo dotato di un forte senso del

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Kennedy, il fascino di una dinastia. E le origini italiane



Sanguineti e la bella soprannella



Premio Strega Ragazzi 2019: vincono Luca Doninelli e Guido Sgardoli

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Aprile secondo Franco Fortini



sociale, nacque il Comitato Oncologico Pisano, con due grandi obiettivi: l'istituzione del Reparto di Oncologia Medica e l'istituzione del Centro Senologico dell'Ospedale di Pisa. Il successo dell'iniziativa convinse il Comitato a continuare nell'attività di supporto al paziente oncologico e alla sua famiglia, trasformandosi nella Associazione Oncologica Pisana, poi intitolata al Prof. Trivella, che quindi svolge la sua opera nel territorio pisano da più di 40 anni. Fra le sue numerose attività, riveste un particolare rilievo la collaborazione all'assistenza domiciliare per cure palliative e antalgiche mediante il pagamento di uno stipendio ad un medico specialista nel settore, attraverso specifica convenzione con l'ASL. Nella stessa linea, il supporto psicologico da parte di uno Psicologo specializzato nel settore oncologico.

L'AOPI cerca di essere più vicina possibile ai pazienti dando loro assistenza nei reparti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, presso il Centro Senologico e presso l'Hospice. Molto apprezzata è la fornitura delle parrucche per le signore in chemioterapia. Non di secondaria importanza l'attività di informazione e educazione sanitaria rivolta agli studenti delle scuole e ai cittadini e i corsi di formazione per volontario. A livello nazionale, l'Associazione ha una grande visibilità nel mondo scientifico attraverso il Premio Trivella, finanziato dall'AOPI e assegnato ogni anno dalla Società Italiana di Cancerologia a due giovani ricercatori nell'ambito del suo Congresso Nazionale. L'Associazione è costituita da cittadini di ogni genere (studenti, impiegati, artigiani, professionisti, pensionati, casalinghe, ecc.) che mettono parte del loro tempo a disposizione per la battaglia contro il cancro. Gratuità, solidarietà e impegno sono parole che ben caratterizzano l'AOPI. L'Associazione utilizza i finanziamenti che derivano dalle quote associative, dalla generosità di singoli cittadini, di altre associazioni e di istituzioni e dal 5x1000.

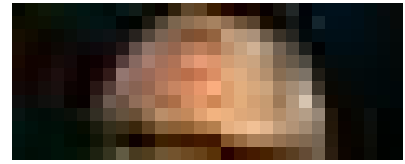
© Riproduzione riservata



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI PISA

Di notte pensa a me. Evgenij Evtušenko



La morte del padre. Mark Strand

LA NAZIONE LUCCA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - INCIDENTE A1 TERREMOTO GATTUSO

SPECIALI - 🔍

HOME > LUCCA > CRONACA

Publicato il 5 aprile 2019

Investito da un'auto, muore idraulico di 36 anni

Emanuele si è spento dopo una settimana di agonia all'ospedale Cisanello

Ultimo aggiornamento il 5 aprile 2019 alle 15:49

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Emanuele Camuscini

Lucca, 5 aprile 2019 - Non ce l'ha fatta **Emanuele Camuscini**. Il 36enne di Pieve San Paolo, investito da un'auto la settimana scorsa in via del **Marginone** nel Comune di Capannori, è morto nella notte all'ospedale Cisanello dove era ricoverato da una settimana dopo il tragico incidente. Emanuele faceva l'**idraulico** e quella maledetta mattina del 28 marzo stava proprio andando a lavoro. Le sue condizioni sono risultate subito molto gravi: i medici hanno provato a salvargli la vita nonostante il gravissimo trauma cranico riportato nell'incidente ma purtroppo non c'è stato niente da fare. Tantissimi i **messaggi** comparsi sui social, dove gli amici di Emanuele, cha amava ballare e giocare a calcio, lo hanno ricordato con grande dolore e commozione.

© Riproduzione riservata



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI LUCCA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



La nave della Sea Eye resta fuori da Lampedusa. "In attesa di soluzioni politiche"

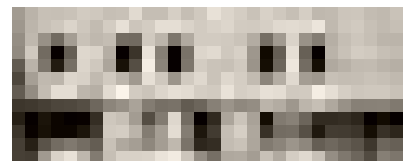


Stefano Leo, la rabbia del padre. "Me ne vado dall'Italia"



Torino, pacco-bomba a esponente leghista. Simile a quello recapitato alla Appennino

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



L'Aquila, 10 anni dopo. Obama e gli altri, gli impegni traditi



THINK HYBRID. DRIVE SUZUKI.



Nannini Auto

Via Sottomonte, 281 località Pontetetto
55057 Lucca Concessionarie ufficiale per Lucca e provincia



a 14.100€ con tutto di serie

LuccainDiretta

HOME REGIONE VIAGGI MONDO AZIENDA SOCIALE



Cerca...

Home / primo piano / Investito da un'auto, idraulico di 36 anni muore dopo una settimana di agonia

Investito da un'auto, idraulico di 36 anni muore dopo una settimana di agonia

Venerdì, 05 Aprile 2019 12:07 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Publicato in Primo

Piano

Stampa

Email

Vota questo articolo



(0 Voti)

Etichettato sotto

[decesso, Emanuele](#)

[Camuscini, ospedale](#)

[Cisanello, incidente, Pieve](#)

[San Paolo,](#)

di **Roberto Salotti**



Il suo cuore, che fino a una settimana fa era pieno di speranza e voglia di continuare a vivere emozioni anche estreme, come quelle che si hanno durante le scalate in montagna, ha cessato di battere in un letto d'ospedale a Cisanello. Qui Emanuele Camuscini, 36 anni, di Pieve San Paolo, si trovava ricoverato in gravissime condizioni dal 28 marzo scorso, dopo essere

stato investito da un'auto in via del Marginone mentre si accingeva a recarsi al lavoro nella sua ditta dove faceva l'idraulico.

Nella notte è morto, Emanuele, infrangendo in un istante le speranze di chi era rimasto fin dall'inizio al suo capezzale.

Troppo gravi le sue condizioni: i medici che si erano riservati la prognosi non avevano dato molte speranze ai familiari. Il gravissimo trauma cranico riportato nell'incidente avvenuto attorno alle 8 del mattino lo aveva ridotto in fin di vita. Assistito dai medici che hanno tentato di salvargli inutilmente la vita e dai familiari e dalla compagna che non lo hanno quasi mai lasciato, Emanuele è spirato lasciando un vuoto incolmabile per tutti loro. Per i tanti amici con cui amava giocare a pallone oppure andare



a fare escursioni o scalate in montagna. La sua bacheca facebook si è riempita di messaggi di dolore, di saluti che hanno purtroppo il senso e il sapore dell'addio definitivo.

Un destino terribile il suo. Secondo quanto era stato ricostruito, Emanuele stava andando a lavoro in via del Marginone quando nelle vicinanze della Sampi, mentre camminava a piedi, era stato investito da un'auto che viaggiava in direzione di Lucca ([Leggi](#)). La chiamata al 118 era stata data alle 8,06 ed erano subito scattati i soccorsi. Soccorsi disperati e che purtroppo ad una settimana dall'incidente si sono rivelati purtroppo vani. Il giovane era stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Lucca ma le sue condizioni si erano subito aggravate. In giornata i medici avevano deciso per

un trasferimento d'urgenza all'[ospedale Cisanello](#) di Pisa, dove Emanuele era stato ricoverato in neurochirurgia. Purtroppo per lui non c'è stato niente da fare.



Ultima modifica il Venerdì, 05 Aprile 2019 12:22

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
Codice HTML non è permesso.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

Digita le due parole che leggi sotto

Invia il commento


Torna in alto




Una nuova assicurazione auto e moto a un ottimo prezzo e un consulente personale pronto ad aiutarti.
Fai un **preventivo Quixa**.


CONTATTI

Per contattarci

 email redazione@luccaindiretta.it

 telefono 346.6194740

Per la tua pubblicità

 email commerciale@luccaindiretta.it

NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter

Nome

Email

I agree with the Privacy e Termini di Utilizzo

Iscriviti

THINK HYBRID. DRIVE SUZUKI.



Nannini Auto
Via Sottomonte, 281 località Pontetetto
55057 Lucca Concessionarie ufficiale per Lucca e provincia



a 14.100€ con tutto di serie

LuccainDiretta

HOME REGIONE VIAGGI MONDO

SOCIALE
 

Cerca... 

Home / Azienda / Arcaplanet, inaugura un nuovo negozio a Lucca

Delegazione dalle Marche studia il reparto di radiologia del San Luca

Venerdì, 05 Aprile 2019 16:42 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Publicato in in Azienda
[Stampa](#)
[Email](#)

Vota questo articolo
★★★★★
(0 Voti)

Etichettato sotto

Usl Toscana Nord Ovest, radiologia, San Luca,



La Usl Toscana nord ovest fa scuola a livello nazionale. Oggi (5 marzo) infatti una delegazione dell'Asur, l'azienda sanitaria delle Marche, ha visitato l'ospedale San Luca di Lucca per capire quali accorgimenti tecnici ed organizzativi sono stati attuati per sviluppare il Ris-Pacs, cioè il sistema integrato per la

gestione di tutte le immagini radiologiche e di tutte le attività amministrative e diagnostiche dall'accettazione dell'esame alla sua refertazione, fino all'archiviazione delle immagini. La Regione Marche, infatti, ha attivato da poco un nuovo sistema Ris-Pacs ed ha voluto verificare sul campo, in una realtà all'avanguardia a livello nazionale, le grandi opportunità offerte da questo sistema.

Il gruppo di Asur - accolto dal responsabile della conservazione a norma e dell'esecuzione del procedimento Ris-Pacs dell'Asl Toscana nord ovest Riccardo Orsini - era composto dal direttore professioni sanitarie tecniche Massimo Mazzieri, dal direttore Ict Sergio Piersantelli insieme a Teresa Giuucci dello stesso settore, e dal responsabile aziendale della protezione dei dati Francesco Moroncini. La delegazione era interessata a valutare il sistema attuato dalla Usl Toscana nord ovest in modo uniforme su tutto il suo ampio territorio, con particolare riferimento alle misure messe in atto per ottemperare alla nuova normativa privacy.

Questo percorso aziendale rappresenta, infatti, una best practice riconosciuta a livello nazionale per le modalità di oscuramento delle immagini, per la tracciabilità degli accessi e per la fruibilità e scalabilità del sistema.

"Siamo davvero colpiti da quanto è stato fatto nell'Azienda Usl Toscana nord ovest - ha detto al termine del sopralluogo il dottor Massimo Mazzieri - perché riuscire a configurare in modo corretto e rispondente alle norme un sistema complesso come il Ris-Pacs in un'area che da sola è grande quasi come la nostra intera regione non è cosa da poco".

"Le configurazioni messe in atto dalle ditte che forniscono il sistema sotto la supervisione del collega Riccardo Orsini - ha aggiunto il dottor Sergio Piersantelli - rappresentano quanto di meglio sia possibile fare per poter ottemperare alla normativa in maniera integrata con il lavoro dei medici. Siamo anche molto interessati alle modalità attraverso le quali qui in Asl Toscana nord ovest avete realizzato un unico sistema informatico per gestire più specialità che producono immagini digitali quali la medicina nucleare, la radiologia, la cardiologia e l'endoscopia".

La delegazione ha visitato la radiologia dell'ospedale di Lucca, l'accettazione centralizzata ed i locali tecnici dove sono presenti i server che gestiscono il sistema Ris-Pacs consentendo di avere a disposizione oltre 10 anni di immagini radiologiche e non solo.

Il sistema Ris-Pacs dell'Asl Toscana nord ovest gestisce tutti i servizi radiologici dei 13 presidi ospedalieri aziendali e la produzione annua si attesta su circa un milione di prestazioni radiologiche.



Coltellate al vicino, in cella l'aggressore



LEGGI ANCHE



Meno consumi per l'auto grazie all'impianto... ad acqua
Aprile 12, 2016



Obbligo di patentino dal 2017 per chi guida il trattore
Maggio 09, 2016



Sca cambia nome e diventa Essity
Giugno 15, 2017



Ecco Satura: il nuovo mercato-ristorante di Tomei
Maggio 14, 2016



Nuova rotonda, i commercianti chiedono

Sul sistema Pacs aziendale risiedono anche immagini ecografiche ed endoscopiche ed è attivo anche un Pacs cardiologico dove vengono archiviate e rese disponibili le immagini di cardiologia interventistica e di elettrofisiologia.

Inoltre ormai da diversi anni sono stati realizzati collegamenti in real time con l'azienda ospedaliero-universitaria pisana e con la Fondazione Monasterio. Di prossimo avvio i collegamenti con l'azienda ospedaliera Meyer per la condivisione delle immagini radiologiche pediatriche.



Ultima modifica il Venerdì, 05 Aprile 2019 17:04

Altro in questa categoria: « [Truffa diamanti, nessuna scadenza per presentare domanda di restituzione](#) »

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
Codice HTML non è permesso.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

Digita le due parole che leggi sotto

Invia il commento

[Torna in alto](#)



Una nuova assicurazione auto e moto a un ottimo prezzo e un consulente personale pronto ad aiutarti.
Fai **un preventivo Quixa.**

CONTATTI

Per contattarci



email redazione@luccaindiretta.it



telefono 346.6194740

LIBRI

Come vincere la paura in azienda. Parola di manager

Uomini di farina rossa nell'ultimo libro di Raffaelli

Euro e Ue, a Lucca Libri 'In gold we trust' di Umberto Baldocchi

GIORNALISMI

L'informazione è preziosa. Anche se è gratis

A Lucca Factory il corso di giornalismo on line

Instagram, più di 1000 follower per Lucca in Diretta

NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter

Nome

Email

Muore a sette giorni dall'incidente

Idraulico di 36 anni, era stato investito a piedi da un'auto | STEFANINI
■ A pagina 15

Travolto da un'auto, muore 36enne

Pieve San Paolo in lutto per 'Lele': si è spento dopo giorni d'agonia

di MASSIMO STEFANINI

HA LOTTATO come faceva in campo giocando a calcio, sua grande passione. Ma alla fine quel cuore che dimostrava sul rettangolo verde per la sua generosità e per la sua bontà, si è arreso. Ha dovuto alzare bandiera bianca per le gravissime lesioni riportate durante l'incidente stradale dei giorni scorsi. Cordoglio per la scomparsa di Emanuele Camuscini, 36 anni, idraulico, travolto da una vettura giovedì 28 marzo in via del Marginone a Pieve San Paolo, dove abitava. Era a piedi e l'impatto con il veicolo che lo ha investito si è rivelato tremendo, violentissimo.

LE SUE condizioni erano apparse subito molto gravi ai primi soccorritori. Trasferito al San Luca, le sue condizioni si erano aggravate, tanto che i medici ne avevano disposto il trasferimento urgente a Cisanello, a Pisa, nel reparto di neurochirurgia. Sottoposto a intervento, tecnicamente riuscito, la speranza era quella di rivedere il giovane riprendersi. Purtroppo, invece, nella notte il ragazzo non ce l'ha fatta. La compagna, i genitori Marco e Patrizia e tutti gli amici, si sono stretti in un dolore incommensurabile. Emanuele lavorava per una ditta, era una persona solare, disponibile, allegra, con un sorriso contagioso che aveva il potere magico di saper risollevare il morale agli altri quando c'era bisogno.

Oltre alla famiglia, sconvolta dall'accaduto, colleghi, amici, evidenziano il suo carattere altruista. Animava spesso con il suo entusiasmo le serate del fine settimana, le cene e gli aperitivi in compagnia. Diverse le sue passioni, la montagna e il football in primis. Le escursioni si trasformavano sempre in gite piacevoli con lui.

GIOCAVA nella squadra amatoriale del Mirò, sempre pronto ad aiutare i compagni. Sui social gli amici lo salutano con affetto. Innumerevoli i messaggi. «Ciao Emanuele, ci ritroveremo ad ogni brindisi festoso», oppure «Fai buon viaggio Lele, hai sempre amato la vita», o anche «L'ultima volta che ci siamo visti tu ballavi spensierato». Tanti anche i riferimenti al calcio come «Ora che sei lassù driblali tutti come sapevi fare» e «Hai lottato come facevi in campo dove non ti risparmiavi mai». E infine «Sono tristemente poche le persone buone, da oggi ne abbiamo una di meno». Parole che non hanno bisogno di commento e che spiegano come Emanuele abbia lasciato una scia di amore nel suo breve passaggio terreno.



TRAGEDIA Emanuele Camuscini era stato travolto da una vettura giovedì 28 marzo in via del Marginone a Pieve San Paolo

DISTRUTTI DAL DOLORE
Tantissimi i messaggi degli amici sui social: «Hai sempre amato la vita»





Sos allergie: ecco le zone a rischio dei pisani

Più colpito chi abita sulle Piagge e vicino alle mura. I nemici? Pollini, ortica e parietaria

UN ITALIANO su quattro ne è affetto e nemmeno i pisani ne sono immuni nonostante la vicinanza alla costa e all'aria di mare, storicamente considerate favorevoli a una buona salute. Le allergie sono una delle patologie più diffuse in Italia, e anche Pisa e i suoi cittadini ne subiscono le conseguenze. A spiegarci cause, origini e rimedi di questo disturbo è Ilaria Puxeddu, allergologa e immunologa dell'unità operativa di immunoallergologia dell'Aoup e ricercatrice del dipartimento di medicina clinica sperimentale dell'Università di Pisa.

Dottoressa, quali sono le allergie più comuni e quelle che statisticamente colpiscono i pisani?

«In generale le allergie più frequenti sono le pollinosi che comportano congiuntivite, rinite e asma. Al-

tre patologie allergiche assai frequenti sono la dermatite atopica, le reazioni avverse agli alimenti e ai farmaci, le reazioni ai veleni degli imenotteri. Le allergie respiratorie e in particolare la rinite allergica e l'asma allergico sono sempre di più un fenomeno in continua espansione e colpiscono oggi fino a un italiano su quattro. Nella nostra regione i pollini che più frequentemente sono responsabili della rinite allergica stagionale sono le graminacee, la parietaria, ma non dobbiamo dimenticare i pollini dell'olivo e del cipresso».

È vero che il mare fa bene a chi è affetto da un'allergia? Se lo fosse allora chi abita a Marina e a Tirrenia starebbe meglio...

«Chi vive vicino al mare è meno

esposto all'inquinamento atmosferico, fattore ambientale che può peggiorare le allergie respiratorie e in particolare l'asma. Vivere quindi sulla costa può aiutare la popolazione allergica a respirare meglio. Spesso, però, le zone di mare sono particolarmente ventilate, e durante il periodo di pollinazione il vento contribuirà alla dispersione dei pollini in ambienti all'aperto. Inoltre le piante erbacee della famiglia delle urticacee sono molto diffuse



soprattutto nelle zone costiere e questo potrebbe rappresentare un problema per la persone allergiche alla parietaria».

Chi sono i soggetti allergici: i più colpiti sono i bambini, gli anziani, le donne o gli uomini?

«La rinite allergica è una patologia emergente che colpisce soprattutto bambini e adolescenti-adulti, interessando dal 15% al 25% della popolazione. Non solo. Si stima che nell'ultimo decennio gli allergici siano addirittura aumentati del 5% l'anno».

Quali sono i quartieri di Pisa più a rischio dal punto di vista delle allergie?

«Sicuramente chi è affetto da pollinosi sarà maggiormente a rischio di sviluppare la rinite allergica nelle zone della città particolarmente ricche di vegetazione come parchi e giardini. Zona Piagge e il parco di San Rossore sono le prime zone della città che mi vengono in mente. Chi è allergico ai pollini di parietaria potrebbe presentare i sintomi di rinite allergica durante un passeggiata intorno alle mura nel periodo di pollinazione».

Michele Bulzoni



In città e sul monte

Graminacee, parietaria, pollini di olivo e del cipresso: sono gli allergeni che in questo periodo stanno dando più fastidio in città e sul monte

Sul mare

Chi vive sul mare è meno esposto all'inquinamento atmosferico, ma deve fare i conti con il vento e la pollinazione delle urticacee più diffuse lungo il litorale



CENTRO SPECIALIZZATO Ilaria Puxeddu, allergologa e immunologa dell'unità operativa di immunoallergologia dell'Aoup



CISANELLO

Il monoblocco è già realtà: si parte con la guardiana

DA LUNEDÌ debutta, nei percorsi interni, la prima anticipazione di ospedale a monoblocco orizzontale con un'unica porta di ingresso/uscita pedonale, in corrispondenza dell'Edificio 10, da cui si potrà raggiungere, seguendo percorsi interni differenziati per colore, gli altri edifici attualmente a esso collegati ossia l'8, il 9 e il 30. E' il primo assaggio di ospedale a monoblocco orizzontale, ossia con tutti i padiglioni collegati da bracci di raccordo, che poi si realizzerà definitivamente con il completamento delle nuove costruzioni. Non si potrà quindi più entrare dagli ingressi dei singoli edifici ma solo dal nuovo ingresso pedonale, che sarà sorvegliato h24 da personale addetto alla vigilanza e al portierato. I vecchi ingressi saranno chiusi e trasformati in uscite di sicurezza. Nulla cambia al momento per i trasporti sanitari. I nuovi percorsi interni, che si accompagnano anche alla nuova accettazione ambulatoriale (di imminente apertura) e alla realizzazione di nuove aree di comfort per l'attesa, permetteranno all'utente, una volta dentro, verrà virtualmente accompagnato da una segnaletica colorata ben visibile e intuitiva, alla destinazione finale, senza dover conoscere il numero del padiglione in cui si trova, senza incrociarsi con i percorsi sanitari e, soprattutto, senza più uscire all'esterno.



Quando la beneficenza vola 18mila euro per i trapianti

Cena di gala per sostenere l'associazione Per donare la vita onlus

CIRCA 200 persone hanno partecipato giovedì sera all'iniziativa «Volare la vita», svoltasi nel salone delle feste della 46/a Brigata Aerea. Una cena di beneficenza promossa dall'associazione per donare la vita onlus, presieduta dal chirurgo **Ugo Boggi**, per sensibilizzare sulla delicata tematica del trapianti di organi e raccogliere fondi per finanziare l'acquisto di un ecografo portatile che sarà donato all'ospedale di Pisa per supportare l'attività trapiantologica e alla fine grazie alla quota di partecipazione e alle donazioni raccolte è stata raggiunta una cifra che sfiora i 18 mila euro.

«L'INIZIATIVA - ha sottolineato Boggi - è stata anche un momento di incontro per condividere le motivazioni e l'opportunità

di avviare un percorso di supporto privato alla sanità pubblica, rispetto ad alcuni progetti. Si tratta di valorizzare le giovani professionalità, evitandone l'esodo, e di integrare la disponibilità di alcune dotazioni tecnologiche. E' infatti chiaro come il ruolo di leadership nazionale del nostro ospedale dipenda strettamente dalla disponibilità di nuove e qualificate professionalità che si possano avvalere tempestivamente delle tecnologie necessarie. Questo connubio, oltre alle ovvie implicazioni mediche, appare particolarmente opportuno a Pisa dove un grande ospedale è collocato in un territorio con popolazione limitata». Insomma, ha concluso Boggi, Cisanello «deve restare un polo di attrazione nazionale non solo per offrire prestazioni mediche eccellenti ai residenti, ma anche per continuare a rappresentare una forza economica del territorio grazie ai flussi migratori sanitari».



STAFFETTA BENEFICA La consegna dell'assegno per la raccolta fondi dell'associazione Donare per la vita onlus al professor Ugo Boggi



ULTIME NEWS > Calcio & Affari. Gattuso e Madonna acquistano i Trovatelli per 8mln di euro



PISANEWS
IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA

ATTUALITÀ

Calcio & Affari. Gattuso e Madonna acquistano i Trovatelli per 8mln di euro

Apr 05, 2019



PISA – L'**Aoup** oggi ha venduto, con rogito notarile, il **complesso immobiliare dei Trovatelli** a favore della **Sagabri Srl**, società composta in quota parte **Savimag srlr**, società del gruppo **Madonna** e da **Gabriela G.R. s.r.l.** riconducibile a **Gennaro Gattuso**, al prezzo di 8 milioni di euro, in linea con le stime dell'Agenzia delle entrate.

Questa vendita consentirà all'**Aoup** di disporre di nuove risorse per il finanziamento dei propri programmi di investimento.

La trattativa è iniziata lo scorso anno con l'acquisizione della proposta di acquisto del complesso storico, rimasto invenduto nonostante le ripetute aste susseguitesi negli anni.

L'immobile si estende su una superficie lorda di circa 5.800 mq, con aree esterne di circa 1.300 mq e accessi da via Santa Maria, piazza dell'Arcivescovado, via Don Gaetano Boschi e con affaccio su Piazza del Duomo.

E' costituito dall'antico Ospedale dei Trovatelli, dalla Fabbrica delle Balie, dalla Casa Rifugio dei Poveri e dalla "Chiesa di San Giorgio ai Tedeschi" o "dei Tedeschi", nota anche come "Cappella SS. Innocenti" presentandosi architettonicamente molto articolato.

Riveste un indubbio interesse storico artistico quale testimonianza dell'evolversi della struttura assistenziale e ospedaliera in Pisa oltre che rilevante nel tessuto del centro storico per la sua posizione in piazza del Duomo con affaccio sulla Torre di Pisa.



INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it

TOSORO
di Toso Alessandro
COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO
www.tosoro.it

TOSORO
VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry

Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800

BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA

Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160

TIRRENIA CAFFÈ'

Il corpo più antico del complesso risale al 1300 e comunque nella sua interezza presenta elementi decorativi che documentano le trasformazioni avvenute attraverso i secoli, dal Trecento al Settecento, all'Ottocento (edm)

Notizie storiche

La Fondazione dell'Ospedale dei Trovatelli risale al 1315, quando i soldati Pisani, affiancati da soldati teutonici, assoldati dalla Repubblica Pisana, combatterono e vinsero il 29 agosto dello stesso anno la famosa battaglia di Montecatini, combattuta a Monsummano Terme, contro i soldati fiorentini. Con il ritorno a Pisa dei vincitori, si decide di erigere una chiesa, che prende il nome di "Chiesa di San Giorgio dei Tedeschi, o dei Teutonici"; edificata in onore e ricordo dei cavalieri, caduti sul campo di battaglia a fianco dei soldati pisani. Il 12 agosto del 1316 viene stipulato il trattato di pace, nel quale i pisani si impegnano ad erigere un Ospedale, per l'assistenza ai bisognosi, denominato della Pace o del Principe, in suffragio dei principi Filippo e Carlo, rispettivamente fratello e nipote del Re Lorenzo D'Angiò. Nei primi anni del quattrocento, l'Ospedale di Santo Spirito "trovetellorum pisanorum" e l'Ospedale dei Trovatelli di San Domenico, fondato dal Beato Vernagalli nel 1218, confluiscono in un'unica struttura, l'Ospedale della Pace di via Santa Maria, con l'obbiettivo di accogliere i bisognosi e i pellegrini, presenti nell'ambito del territorio di Pisa.

Descrizione

Il complesso attuale è composto di più corpi di fabbrica, ad altezze diverse ed edificati in epoche differenti; corredato da più aree esterne a Nord e ad Est, cortile interno con pozzo in muratura, posto in posizione baricentrica rispetto al complesso.

Il tutto è delimitato da via Santa Maria a Ovest, P.zza dell' Arcivescovado a Nord, Via don G. Boschi a Est, altri edifici non di proprietà a Sud.

La costruzione che oggi vediamo è il risultato delle evoluzioni e sovrapposizioni di corpi edilizi, per rispondere nel corso del tempo alle mutate esigenze che l'Ospedale dei Trovatelli e le strutture ad essa connesse si trovavano ad affrontare.

La prima raffigurazione del complesso, la troviamo in un'acquaforte del Delzoni, edizione Florimi, realizzata agli inizi del 1400; in essa sono ben evidenti più corpi di fabbrica, attestati su via Santa Maria, e la presenza di terreni destinati a frutteto e orto.

Il 1473 è l'anno di svolta del complesso; infatti il 7 aprile, viene stipulato un contratto tra il

Governatore dell'Ospedale e il Maestro Giuliano di Tommaso da Pietrasanta, al quale viene affidato il compito di unificare le diverse strutture dell'Ospedale dei Trovatelli, dietro un unico paramento di facciata. Il paramento murario esterno finito è quello che oggi vediamo, prospiciente via Santa Maria, identificabile in una porzione di facciata, scandita da una sequenza di finestre a quadrifora con fregi nella sommità che richiamano ornamenti floreali, alternate ad altre più piccole di forma rettangolare, sempre in pietra serena con grata di ferro a maglia quadra; una fascia marcapiano in pietra serena, funge da piano d'imposta delle stesse.

 Scarica PDF

Categories **Attualità**



Loading Facebook Comments ...

Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.



INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPEDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it

tapaion due
TAPAS Y MUSIC BAR

BOLTEGONE
CALZATURA

 
La Rosa Terricciola (PI) Tel. 0587.635081 Orario 9-13 15,30-19,30 anche la Domenica

 
Seguici su Facebook per News e Offerte WhatsApp 335 6204849 per info e ordini Flash

Riccardo Corredi FRANCHISING
APPROFITTA Fino ad Esaurimento
SALDI su **MATERASSI LETTI e POLTRONE**
PISA VIA MATTEUCCI 38 ZONA MEDIAWORLD

La bottega del galeoso
Mangiare è necessario. Mangiare bene è un'arte.


Tavola buona facile. Colture e produzioni. Conoscenza familiare tramandata.

HEESE Località del buon formaggio 2017
La bottega del galeoso SAS
Tel. e Fax 050 870798
Via Garibaldi, 11 - 56100 Pisa (PI)
lungomare@bottegadelgaleoso.it
P. IVA 03002000505

il PAPPALICO
DISCO - RISTORANTE - BEACH CLUB



Cronaca / Cisanello

Cisanello, il governatore Rossi incontra i vertici dell'Aoup: verso il nuovo ospedale

Il presidente della Regione ha parlato dell'impegno per rafforzare la struttura pisana e del nodo assunzioni per sostituire il personale che andrà in pensione



Redazione
05 APRILE 2019 06:49



Incontro nel pomeriggio di ieri, giovedì 4 aprile, all'ospedale Cisanello di Pisa tra il presidente della Regione Enrico Rossi e i vertici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana. Il governatore, dopo aver ascoltato una relazione complessiva sull'azienda, sulle sue dimensioni (4.600 i dipendenti) e sulle sue aree di eccellenze (in ambito chirurgico, medico, nei trapianti, nella chirurgia robotica) e sulle questioni aperte, ha accolto con soddisfazione la notizia della vendita, da parte dell'azienda sanitaria, del complesso immobiliare dei Trovatelli, nel centro storico di Pisa. Il presidente, complimentandosi con l'azienda per la conclusione di questa trattativa, ha annunciato che la Regione sosterrà e amplierà l'azione di reinvestimento delle risorse che arriveranno dalla vendita (l'azienda ha preannunciato di voler effettuare investimenti nell'area delle tecnologie), anche all'interno del piano regionale di investimenti che presto verrà presentato alla Giunta.

Punto centrale della riunione anche il **completamento del nuovo ospedale**. Il presidente ha formulato l'augurio di poter assistere entro l'anno all'installazione del cantiere. E' poi entrato nel merito della situazione attuale, spiegando che, rispettando le sentenze del Tar, si è proceduto all'assegnazione alla terza impresa dell'ultimo lotto e che ora sono in corso le relative verifiche. Questo ultimo lotto, per un costo complessivo di quasi 400 milioni, ha proseguito, significherà il **trasferimento del vecchio plesso di Santa Chiara** e quindi una grande operazione non solo sanitaria ma anche urbanistica.

Altro tema centrale nell'agenda dell'incontro quello relativo al personale e alle sostituzioni necessarie a seguito di pensionamenti e quota cento. Il presidente ha voluto offrire segnali di piena rassicurazione ribadendo l'impegno, con atti regionali e con l'azione di Estar, sul piano dei concorsi, affinché **vengano effettuate tutte le assunzioni necessarie**. "Occorre garantire - ha precisato - non solo che vengano effettuate tutte le sostituzioni, ma che in alcuni ambiti, vedi l'area di emergenza urgenza si trovi il modo di avere più presenze e qualificate".

Indicazioni analoghe il presidente le ha date sulle sostituzioni dei primari e sulla formazione specialistica dei medici: su quest'ultimo ambito ha annunciato un impegno da portare avanti insieme all'università per garantire, nell'arco del prossimo quinquennio, la formazione degli specialisti di cui c'è bisogno a livello regionale.

APPROFONDIMENTI

Gattuso acquista i Trovatelli: maxi investimento per l'ex mister nerazzurro

5 aprile 2019

I più letti di oggi

- 1 Auto contro un albero a Migliarino: morto 20enne
- 2 Fermati al controllo avevano nell'auto cocaina per un milione di euro: tre arresti
- 3 Testa di agnello mozzata e minacce all'ex direttore del Parco di San Rossore
- 4 Metro, "dall'azienda richieste inaccettabili": sarà sciopero

Personae: **Enrico Rossi** Argomenti: **sanità**



Cronaca / Centro Storico / Piazza del Duomo

Gattuso acquista i Trovatelli: maxi investimento per l'ex mister nerazzurro

Insieme al gruppo Madonna Gennaro Gattuso ha acquistato il complesso di Piazza dei Miracoli per 8 milioni di euro

PT Redazione
05 APRILE 2019 06:22



Gennaro Gattuso è il nuovo proprietario dei **Trovatelli** di Piazza dei Miracoli. L'[Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana](#) ha venduto, con rogito notarile, il complesso immobiliare a favore della Sagabri Srl, società composta in quota parte Savimag srlr, società del gruppo Madonna, e da Gabriela G.R. s.r.l. riconducibile appunto all'ex allenatore nerazzurro, **al prezzo di 8 milioni di euro**, in linea con le stime dell'Agenzia delle entrate.

Questa vendita consentirà all'[Aoup](#) di disporre di nuove risorse per il finanziamento dei propri programmi di investimento. La trattativa è iniziata lo scorso anno con l'acquisizione della proposta di acquisto del complesso storico, rimasto invenduto nonostante le ripetute aste susseguitesesi negli anni.

L'immobile si estende su una superficie lorda di circa 5.800 mq, con aree esterne di circa 1.300 mq e accessi da via Santa Maria, piazza dell'Arcivescovado, via Don Gaetano Boschi e con affaccio su Piazza del Duomo. E' costituito dall'antico Ospedale dei Trovatelli, dalla Fabbrica delle Balie, dalla Casa Rifugio dei Poveri e dalla 'Chiesa di San Giorgio ai Tedeschi' o 'dei Tedeschi', nota anche come 'Cappella SS. Innocenti' presentandosi architettonicamente molto articolato.

Riveste un indubbio interesse storico artistico quale testimonianza dell'evolversi della struttura assistenziale e ospedaliera in Pisa oltre che rilevante nel tessuto del centro storico per la sua posizione in piazza del Duomo con affaccio sulla Torre di Pisa.

Il corpo più antico del complesso risale al 1300 e comunque nella sua interezza presenta elementi decorativi che documentano le trasformazioni avvenute attraverso i secoli, dal Trecento al Settecento, all'Ottocento.

I più letti di oggi

- 1 Auto contro un albero a Migliarino: morto 20enne
- 2 Fermati al controllo avevano nell'auto cocaina per un milione di euro: tre arresti
- 3 Testa di agnello mozzata e minacce all'ex direttore del Parco di San Rossore
- 4 Metro, "dall'azienda richieste inaccettabili": sarà sciopero



AOUP



Notizie storiche

La Fondazione dell'Ospedale dei Trovatelli risale al 1315, quando i soldati Pisani, affiancati da soldati teutonici, assoldati dalla Repubblica Pisana, combatterono e vinsero il 29 agosto dello stesso anno la famosa battaglia di Montecatini, combattuta a Monsummano Terme, contro i soldati fiorentini. Con il ritorno a Pisa dei vincitori, si decide di erigere una chiesa, che prende il nome di 'Chiesa di San Giorgio dei Tedeschi, o dei Teutonici'; edificata in onore e ricordo dei cavalieri, caduti sul campo di battaglia a fianco dei soldati pisani. Il 12 agosto del 1316 viene stipulato il trattato di pace, nel quale i pisani si impegnano ad erigere un Ospedale, per l'assistenza ai bisognosi, denominato della Pace o del Principe, in suffragio dei principi Filippo e Carlo, rispettivamente fratello e nipote del Re Lorenzo D'Angiò. Nei primi anni del quattrocento, l'Ospedale di Santo Spirito 'trovetellorum pisanorum' e l'Ospedale dei Trovatelli di San Domenico, fondato dal Beato Vernagalli nel 1218, confluiscono in un'unica struttura, l'Ospedale della Pace di via Santa Maria, con l'obbiettivo di accogliere i bisognosi e i pellegrini, presenti nell'ambito del territorio di Pisa.

Persone: **Gennaro Gattuso** Argomenti: **acquisti immobiliari**

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

Gattuso acquista i Trovatelli: maxi investimento per l'ex mister nerazzurro

CRONACA

Cisanello, il governatore Rossi incontra i vertici dell'Aoup: verso il nuovo ospedale

CRONACA

Incendio in un'azienda di rifiuti speciali: a fuoco capannone

CRONACA

Terremoto in provincia di Lucca: scossa di 2,2

I più letti della settimana

Auto contro un albero a Migliarino: morto 20enne

Strade rosso...pomodoro, camion perde il carico: traffico in tilt

Persona investita da un treno: circolazione in tilt

San Giuliano Terme: incidente tra due auto

Viale delle Piagge: street artist installa la statua di un bambino con lo smartphone

Giornata nazionale salute della donna: settimana di visite specialistiche gratuite

PISATODAY

Presentazione

Registrati

Privacy

Mostra consensi

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Per la tua pubblicità

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Offerte e Sconti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

ALTRI SITI

LivornoToday

FirenzeToday

GenovaToday

BolognaToday

PerugiaToday

APPS e SOCIAL





Cronaca / Cisanello

Ospedale Cisanello, si cambia: ecco l'ingresso unico pedonale

Sarà un'anticipazione dell'ospedale a monoblocco orizzontale nel quale tutti i padiglioni sono collegati da bracci di raccordo



Redazione
05 APRILE 2019 16:30



Da lunedì 8 aprile debutta, nei percorsi interni, un'anteprima di ospedale a monoblocco orizzontale con **un'unica porta di ingresso/uscita pedonale**, in corrispondenza dell'Edificio 10, da cui si potrà raggiungere - seguendo percorsi interni differenziati per colore - gli altri Edifici attualmente ad esso collegati ovvero **l'8, il 9 e il 30**.

Si tratta del primo assaggio di ospedale a monoblocco orizzontale (cioè con tutti i padiglioni collegati da bracci di raccordo) che poi si realizzerà definitivamente con il completamento delle nuove costruzioni. Non si potrà quindi più entrare dagli ingressi dei singoli edifici ma solamente dal nuovo ingresso pedonale, che **sarà sorvegliato h 24 da personale addetto alla vigilanza e al portierato**. I vecchi ingressi saranno chiusi e trasformati in uscite di sicurezza. Nulla cambia al momento per i trasporti sanitari.

I nuovi percorsi interni, che si accompagnano anche alla nuova accettazione ambulatoriale (di imminente apertura) e alla realizzazione di nuove aree di comfort per l'attesa, rappresentano la prima anticipazione del grande ospedale a monoblocco orizzontale, ispirato a un nuovo concetto di umanizzazione dell'assistenza e di accoglienza in base al quale l'utente, una volta dentro, verrà virtualmente accompagnato da una segnaletica colorata ben visibile e intuitiva, alla destinazione finale, senza dover conoscere il numero del padiglione in cui si trova, senza incrociarsi con i percorsi sanitari e, soprattutto, senza dover uscire all'esterno

Argomenti: **ospedale**



APPROFONDIMENTI

Cisanello, il governatore Rossi incontra i vertici dell'**Aoup**: verso il nuovo ospedale

5 aprile 2019

I più letti di oggi

- 1 Auto contro un albero a Migliarino: morto 20enne
- 2 Terremoto in provincia di Lucca: scossa di 2,2
- 3 Fermati al controllo avevano nell'auto cocaina per un milione di euro: tre arresti
- 4 Università di Pisa in lutto: è morta la professoressa Cinzia Chiappe

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

CRONACA

SALUTE

SPORT

AOUP

AL SANTA CHIARA DI PISA

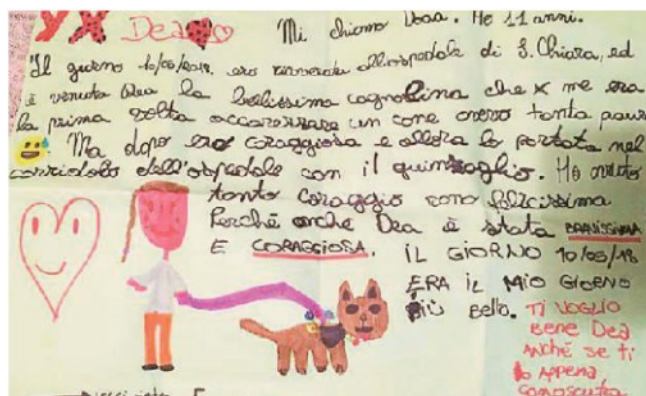
«Sono in ospedale, è il giorno più bello della mia vita»

La lettera di Doaa alla piccola rottweiler che le ha tenuto compagnia in corsia. È la stessa che ha aiutato un bimbo a superare le convulsioni

PISA. Doaa è una bambina di 11 anni: per lei, nel maggio 2018, si sono aperte le porte del Santa Chiara. Non si sa invece quanti anni abbia Dea, la cagnolina di rottweiler che ha aiutato Doaa a farsi coraggio su un letto di ospedale: 5 o forse 6. Doaa ha lasciato presto il reparto di pediatria, ma quel giorno, il 10 maggio 2018, rimarrà scolpito nella sua mente. E su un foglio di carta scritto e colorato a pennarello. Un cuore disegnato, il profilo di una bimba che tiene al guinzaglio Dea. Chi l'avrebbe mai detto? Una cagnolina di rottweiler ha rubato il cuore della piccola paziente tanto da farle scrivere sul foglio che «il 10 maggio fu il giorno più bello». Doaa dà a Dea il suo disegno. Scrive che «lo deve conservare per tutta la sua vita».

La bambina termina così la sua lettera che vibra di emozioni per l'amica a quattro zampe che l'ha resa più coraggiosa, facendole superare la paura di accarezzare un cane. Gli operatori di DobreDog (sede a Capannoli, provincia di Pisa), la

più grande accademia cinofila della Toscana, non ricordano quanto sia durata la degenza di Doaa e quale malattia l'avesse portata in ospedale. «Esistono protocolli d'intervento precisi – racconta Francesco Fabbrì, presidente di DobreDog - La pet therapy viene sempre concordata con medici e famiglie: il primo incontro con loro avviene senza il cane. Vediamo una ventina di bambini a settimana, ricoverati in osservazione dove la degenza trascorsa non va mai oltre una settimana». Capita però che il rapporto sia più duraturo. Come quello che ha legato Dea a un bimbo ricoverato tre anni fa per lipodistrofia, malattia rara che si accompagna alle convulsioni. Giorno dopo giorno, due volte alla settimana per due mesi, il contatto con Dea riusciva a compiere qualcosa di miracoloso: il bambino non aveva più le convulsioni, notarono medici e genitori. «Abbiamo potuto constatare un miglioramento anche se per le validazioni scientifiche occorrerebbero protocolli specifici». La pet therapy al Santa Chiara va avanti da 5 anni anche con autofinanziamento: per il 2019 il centro o DobreDog ha ricevuto circa 4mila euro dalla onlus #vorreiprendereiltreno di Iacopo Melio. — M.L.



La lettera scritta dalla bimba "curata" al Santa Chiara



Convegno a Viareggio Malattie neurologiche sintomi di esordio

Oggi e domani a Viareggio all'hotel Principe di Piemonte meeting delle Neuroscienze Toscane "Segni e sintomi di esordio nelle malattie neurologiche: dalla diagnosi tempestiva alla sostenibilità delle cure", III edizione. Il congresso è organizzato da Paolo Del Dotto, direttore di neurologia dell'ospedale Versilia dell'Asl Toscana Nord Ovest, e dal professor Gabriele Siciliano di neurologia dell'azienda ospedaliero universitaria pisana.



LA TRAGEDIA

Travolto da auto muore a 36 anni dopo 7 giorni di agonia

Emanuele Camuscini era stato investito
mentre aspettava un collega a Pieve S. Paolo

LA TRAGEDIA

Travolto da un'auto sul ciglio della strada Muore a 36 anni dopo sette giorni di agonia

A perdere la vita Emanuele Camuscini: è stato investito la mattina del 28 marzo in via del Marginone, a Pieve San Paolo

Una tragedia assurda, durata sette giorni. Quelli trascorsi da quando Emanuele Camuscini, 36 anni, è stato travolto da un'auto in via del Marginone a quando il giovane è morto nell'ospedale di Cisanello senza mai riprendere conoscenza. **SCINTU** / IN CRONACA

Federica Scintu

LUCCA. Ballava sulla vita Emanuele. Senza fermarsi mai. Ma qualcosa ha interrotto questa danza felice e spensierata. A 36 anni. All'improvviso. Un'auto lo travolge mentre si trova sul ciglio della strada, in via del Marginone a Pieve San Paolo, mettendo fine ai suoi sogni, ai suoi progetti, alla sua vita fatta di valori autentici e profondi. Emanuele Camuscini è di Pieve San Paolo ed è lì perché sta aspettando che un collega lo passi a prendere per andare al lavoro. Sono da poco passate le 8 del mattino e lui non ha il tempo di fare nulla, non si accorge di quel pericolo. L'auto gli piomba addosso: cade, batte forte la testa e tutto si confonde. È il 28 marzo e da quel giorno per Emanuele inizia una lotta disperata per rimanere attaccato alla vita. I medici fin da subito si rendono conto che la situazione è disperata: dal San Luca, dove arriva in codice rosso, viene

trasferito all'ospedale Cisanello di Pisa. Ma quell'emorragia estesa non accenna a ridursi: così, dopo qualche giorno, viene sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Purtroppo però le sue condizioni di salute non migliorano anzi col passare delle ore si aggravano sempre di più. Fino a che il cuore di Emanuele nella notte tra giovedì e venerdì smette di battere. Una settimana di agonia durante la quale è stato circondato da tutto l'affetto possibile: i familiari, la sua compagna e tantissimi amici non l'hanno mai lasciato solo. In questi giorni c'è stato un via vai continuo di persone che si sono strette attorno a "Lele" che da chi lo conosceva bene «viene definito speciale, di una bontà unica e sempre disponibile per aiutare gli altri».

Ieri mattina la notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente. Emanuele Camuscini era molto conosciuto anche perché la sua vita era piena di interessi. Oltre a essere un amante del ballo e della musica, era un viaggiatore appassionato. Giocava a calcio nella squadra del gruppo del Mirò storico locale (ora chiuso) di via del Fosso, in centro storico a Lucca. In tanti ieri su Facebook, sconvolti e ancora increduli

per la sua scomparsa, hanno voluto lasciare un ricordo del giovane. Vecchie fotografie ma anche messaggi di cordoglio da parte di amici ancora increduli per questa perdita improvvisa e inaspettata. Tra questi c'è anche il post di Stefano Pomponi, in arte "Effenberg", cantante lucchese che ha voluto ricordare "Lele", «un amico - scrive - con uno spirito e un'anima infinita». «Mercoledì sera - continua - mi ha chiesto quando avrebbe potuto ascoltare tutto il disco, giovedì mattina ha avuto un incidente e oggi se ne va».

Sulla dinamica dell'incidente le indagini sono in corso. Secondo quanto spiegato dall'automobilista, che si è fermato dopo l'impatto, sarebbe uscito fuori strada abbagliato dal sole. Per questo non si sarebbe accorto nemmeno della presenza del giovane sul ciglio di via del Marginone. —





Emanuele Camuscini



SCONTRIO MORTALE

**Auto
come bolide
in mezzo
alle case**

Sopra, Emanuele Camuscini t. A sinistra (foto Fiorenzo Sernacchioli) il tratto della via del Marginone dove è avvenuto l'incidente: una strada dove in troppi corrono in mezzo alle case.

LA MANIFESTAZIONE

Settimana oncologica tra convegni ed eventi per aiutare chi aiuta

Si parte domani con il torneo di burraco, martedì esperti a confronto sulle terapie e domenica 14 in chiusura la cena sociale

PISA. Torna a Pisa, dal 7 al 14 aprile, la "Settimana Oncologica", ospitata in parte all'interno dell'Area del Cnr, quest'anno alla sua 29esima edizione, promossa dall'Associazione Oncologica Pisana "Piero Trivella" per ricordare alla città la propria presenza, ma soprattutto la propria azione nel campo della patologia tumorale e del sostegno ai pazienti oncologici e ai loro familiari. Una settimana ricca di eventi, nel corso dei quali, si alterneranno momenti di riflessione scientifica, a momenti di informazione, propaganda e prevenzione, a momenti di socialità e cultura. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, a Palazzo Gambacorti, alla presenza del presidente del Consiglio Comunale, **Alessandro Gennai** e dell'assessora **Gianna Gambaccini**. Con loro gli animatori di questa "sette giorni": **Generoso Bevilacqua**, presidente dell'associazione Oncologica Pisana "P. Trivella", **Marco Rossi**, vicepresidente dell'associazione, **Maria Giovanna Trivella**, tesoriere dell'associazione, **Federico Cammarata**, fondatore di Pianeta Zero, **Pierluigi Ficini**, coordinatore della Consulta dei Veterani dello Sport e **Giorgio Iervasi**, direttore dell'Istituto di Fisiologica Clinica del Cnr.

«Una settimana importante – hanno sottolineato Gennai e Gambaccini – che va nel-

la giusta direzione: sensibilizzare i pisani nell'aiutare un'associazione importante che si prodiga per i pazienti oncologici e i loro familiari, sia a livello psicologico che terapeutico».

Si parte domani al Circolo Il Fortino a Marina dove alle 15.30 si svolgerà un torneo di burraco in collaborazione con l'Unione Nazionale Veterani dello Sport, per proseguire martedì 9 aprile, nell'aula 27 dell'Edificio A del Cnr, con un seminario dedicato alla riflessione e discussione su "Terapia personalizzata in oncologia" in collaborazione con Ifc-Cnr, il Cnr Area di Ricerca e Ispro con gli interventi del professor **Alfredo Falcone**, direttore di Oncologia Medica 2, della dottoressa **Manuela Roncella**, direttrice del Centro Senologico Aoup, del professor **Luca Morelli** di Chirurgia Generale e del dottor **Fabio Coppedè**, docente di genetica medica all'Università di Pisa. La settimana prosegue con altri due eventi: mercoledì 10 aprile, alle 16, presso il Centro Senologico del Presidio Ospedaliero di Santa Chiara con l'annuale assemblea generale dei soci Aopi, e venerdì 12 aprile, alle 21, nell'auditorium del Cnr, in collaborazione con il Cnr stesso, con un grande concerto a sostegno dell'associazione. Sul palco, a livello gratuito, **Federico Cammarata** con il suo "Pianeta Zero", un omaggio al grande Renato e alle sue canzoni. Una cena sociale, il 14 aprile, alle 20 al ristorante Rino concluderà gli appuntamenti. Per prenotazioni: 05046217 o aopitrivella@libero.it. —

Roberta Galli



Boggi: «Pisa eccellenza se teniamo e facciamo venire qui i migliori»

Il professore, luminare dei trapianti e vanto dell'Aoup
«Non vedo competizione con Careggi, lavoriamo per noi»

PISA. «Non vedo competizione con Careggi, noi dobbiamo essere l'ospedale di Pisa, l'Università di Pisa, l'eccellenza. Dobbiamo lavorare per noi, per i nostri figli, per la nostra città e per la sua economia. Dove sarà Careggi è un problema suo. Essere eccellenza vuol dire creare condizioni, non fare andar via i nostri migliori laureati, ma anche, come avviene nel calcio, importare campioni perché decidano di vestire la nostra maglia». Sono le parole del professor **Ugo Boggi**, luminare dei trapianti di rene e pancreas accreditato in tutta Europa, in occasione della cena di beneficenza organizzata dall'associazione "Per donare la vita onlus". È delle ultime ore infatti la notizia che due luminari, il cardiocirurgo Johannes Bonatti e il chirurgo epatobiliare Paolo Muiesan, starebbero per atterrare a Pisa, alimentando ambiziosi progetti della sanità regionale per la città della Torre. «Sia-

mo un grande ospedale – ha detto Boggi. Per mantenere l'eccellenza servono sia impegno che attitudini naturali. Trattandosi di un ospedale universitario possiamo selezionare giovani, poi però gli stessi devono trovare opportunità di training per crescere. E dopo dobbiamo trattenerli, un dottorato di ricerca costa tredicimila euro lordi all'anno ma se in altri paesi europei, come Francia o Svezia ne danno cinquantamila i giovani validi partono e vanno a trovare opportunità migliori».

La serata con raccolta fondi alla quale hanno partecipato oltre duecento invitati, tra cui numerosi rappresentanti dell'Aoup, è stata ospitata dalla 46 a Brigata Aerea ed ha fruttato 17.850 euro. Validata dal notaio **Angelo Caccetta**, la cifra andrà a finanziare l'acquisto di un ecografo portatile a supporto delle attività di trapianto di organi. Dal primo trapianto di rene eseguito nel

1972 a Pisa, le attività di trapianto d'organo rappresentano un'eccellenza e un orgoglio. «L'Aeronautica ha sempre svolto un ruolo fondamentale, grazie alla sua attività di trasporto degli organi e sanitario – ha sottolineato il generale **Girolamo Iadicicco**, comandante della Brigata. E sebbene negli ultimi due anni, per una variazione delle normative, ci sia stata una prevalenza di vettori privati, posso garantire che per trasporti notturni o con il maltempo ad alzarci in volo siamo sempre noi». Alla serata sono intervenuti il rettore **Paolo Mancarella**; il sindaco **Michele Conti**, il vicesindaco **Raffaella Bonsangue**, il presidente del consiglio comunale **Alessandro Gennai**, l'assessore **Paolo Pesciatini**. Il consigliere regionale **Antonio Mazzeo** ha portato i saluti dell'assessore regionale alla sanità, **Stefania Saccardi**. –

Renata Viola



LA SERATA DI BENEFICENZA ALLA 46ESIMA BRIGATA AEREA



La consegna del denaro raccolto per l'acquisto di un ecografo portatile

La funzione di incremento-decremento dei caratteri e di attivazione di alto contrasto necessita javascript. Il tuo browser non supporta javascript oppure javascript è stato disabilitato.



Azienda UsI Toscana nord ovest

Massa Carrara | Lucca | Versilia | Pisa | Livorno

Regione Toscana



- HOME
- AZIENDA
- SEDI TERRITORIALI
- OSPEDALI
- URP
- NUMERI UTILI
- SERVIZI ONLINE

Sei qui: [Home](#) > [Notizie](#) > Il sistema RIS-PACS dell'Azienda USL Toscana nord ovest buona pratica a livello nazionale – professionisti dell'Azienda sanitaria delle Marche in visita a Lucca

Il sistema RIS-PACS dell'Azienda USL Toscana nord ovest buona pratica a livello nazionale – professionisti dell'Azienda sanitaria delle Marche in visita a Lucca

Lucca, 5 aprile 2019 – Una delegazione dell'ASUR, l'Azienda sanitaria delle Marche, ha visitato l'ospedale "San Luca" di Lucca per capire quali accorgimenti tecnici ed organizzativi sono stati attuati nell'Azienda USL Toscana nord ovest per sviluppare il RIS-PACS, cioè il sistema integrato per la gestione di tutte le immagini radiologiche e di tutte le attività amministrative e diagnostiche dall'accettazione dell'esame alla sua refertazione, fino all'archiviazione delle immagini.

La Regione Marche, infatti, ha attivato da poco un nuovo sistema RIS-PACS ed ha voluto verificare sul campo, in una realtà all'avanguardia a livello nazionale, le grandi opportunità offerte da questo sistema.

Il gruppo di ASUR - accolto dal responsabile della conservazione a norma e dell'esecuzione del procedimento RIS-PACS dell'Asl Toscana nord ovest **Riccardo Orsini** - era composto dal direttore Professioni sanitarie tecniche **Massimo Mazzieri**, dal direttore ICT **Sergio Piersantelli** insieme a **Teresa Giuducci** dello stesso settore, e dal responsabile aziendale della protezione dei dati **Francesco Moroncini**.

La delegazione era interessata a valutare il sistema attuato dall'Azienda USL Toscana nord ovest in modo uniforme su tutto il suo ampio territorio, con particolare riferimento alle misure messe in atto per ottemperare alla nuova normativa privacy.

Questo percorso aziendale rappresenta, infatti, una *best practice* riconosciuta a livello nazionale per le modalità di oscuramento delle immagini, per la tracciabilità degli accessi e per la fruibilità e scalabilità del sistema.

"Siamo davvero colpiti da quanto è stato fatto nell'Azienda USL Toscana nord ovest – ha detto al termine del sopralluogo il dottor Massimo Mazzieri – perché riuscire a configurare in modo corretto e rispondente alle norme un sistema complesso come il RIS-PACS in un'area che da sola è grande quasi come la nostra intera regione non è cosa da poco".

"Le configurazioni messe in atto dalle ditte che forniscono il sistema sotto la supervisione del collega Riccardo Orsini – ha aggiunto il dottor Sergio Piersantelli – rappresentano quanto di meglio sia possibile fare per poter ottemperare alla normativa in maniera integrata con il lavoro dei medici. Siamo anche molto interessati alle modalità attraverso le quali qui in Asl Toscana nord ovest avete realizzato un unico sistema informatico per gestire più specialità che producono immagini digitali quali la Medicina Nucleare, la Radiologia, la Cardiologia e l'Endoscopia".

La delegazione ha visitato la radiologia dell'ospedale di Lucca, l'accettazione centralizzata ed i locali tecnici dove sono presenti i server che gestiscono il sistema RIS-PACS consentendo di avere a disposizione oltre 10 anni di immagini radiologiche e non solo.

Il sistema RIS-PACS dell'Asl Toscana nord ovest gestisce tutti i servizi radiologici dei 13 presidi ospedalieri aziendali e la produzione annua si attesta su circa **un milione di prestazioni radiologiche**.

Sul sistema PACS aziendale risiedono anche immagini ecografiche ed endoscopiche ed è attivo anche un PACS cardiologico dove vengono archiviate e rese disponibili le immagini di cardiologia interventistica e di elettrofisiologia.

Inoltre ormai da diversi anni sono stati realizzati collegamenti in *real time* con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana e con la Fondazione Monasterio. Di prossimo avvio i collegamenti con l'Azienda Ospedaliera Meyer per la condivisione delle immagini radiologiche pediatriche.

- Come fare per
- Guida ai servizi
- Notizie
- Agenda

- Lucca
- Massa
- Pisa
- Livorno
- Versilia
- Tutte le news

Puoi seguirci anche su

In allegato due foto dei professionisti dell'Asl delle Marche in visita a Lucca

(sdg)

Like 7 Twitter

Attachments:

- 05-04-19 visita Marche ok 1.JPG [] 1278 kB
- 05-04-19 Visita Marche ok 2.JPG [] 2380 kB



Percorsi Assistenziali



Promozione alla salute



Progetti aziendali

[Amministrazione trasparente](#) [Albo pretorio](#) [Bandi e concorsi](#)

[Note legali](#) [Elenco siti tematici](#) [Privacy](#) [Credits](#) [Accessibilità](#) [Mappa del sito](#)

Azienda Usl Toscana Nord Ovest - Sede legale via A. Cocchi, 7/9 - 56124 Pisa - P.I. e C.F.: 02198590503 - Pec: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it



TOSCANA24.ILSOLE24ORE.COM

A Salini Impregilo l'appalto per l'ospedale di Pisa

L'appalto della gara per la costruzione del nuovo ospedale di Cisanello a Pisa è stato assegnato a Salini Impregilo: lo ha annunciato Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, incontrando a Pisa i vertici dell'Aoup, il rettore dell'Università e i direttori di dipartimento. L'appalto vale 430 milioni di euro e permetterà di liberare definitivamente l'area dell'ex ospedale Santa Chiara a ridosso del complesso monumentale di Piazza dei Miracoli.

«Coltiviamo il ragionevole auspicio di vedere finalmente partire il cantiere entro la fine dell'anno», ha detto Rossi, secondo cui «riteniamo di avere seguito la procedura corretta e dato applicazione alla stessa sentenza del Tar che aveva escluso i primi due classificati per irregolarità procedurali, lo abbiamo fatti forti anche di un parere favorevole dell'avvocatura regionale dell'Anac: quindi ora auspichiamo che, espletate le procedure di legge, si possa giungere speditamente all'installazione del cantiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le formiche scorrazzano tra i piatti dei bimbi

Esposto a Nas e Asl di una mamma. Scattano i controlli alla primaria di Fornacette. Chiusa l'area dello sporzionamento pasti

CALCINAIA. La presenza di formiche in una pietanza distribuita a uno dei bambini della scuola elementare di Fornacette deve avere messo in allarme una mamma che ha segnalato il problema ai carabinieri del Nas di Livorno e all'Asl. E ieri mattina, a sorpresa, è stato effettuato un controllo sia nei locali della scuola dove vengono aperti e poi sporzionati i pasti, sia nelle cucine dell'azienda che si occupa della ristorazione, con sede in un altro comune. Nelle cucine di quest'ultima però non sono state trovate irregolarità o carenze igieniche. Il problema riguarda essenzialmente un locale della scuola elementare che si trova vicino al centro abitato di Fornacette, ma in una zona più decentrata, in campagna.

Il personale addetto alle pulizie e alla refezione non si sarebbe reso conto della presenza di un numero consistente di formiche. Del resto, si sa: formiche e cucina non sono compatibili tra di loro anche se può capitare, specialmente nelle zone di campagna, che i piccoli animaletti infestino le cucine o anche i locali adibiti a dispensa. A questo punto un

intervento per ristabilire le condizioni igieniche diventa necessario.

E da quanto è emerso l'intervento di ieri di Asl e Nas ha comportato la chiusura temporanea e in attesa della pulizia del punto di confezionamento dei pasti nella scuola. Il locale sarà pulito, secondo quelle che sono state le indicazioni e prescrizioni impartite dall'Asl Toscana Nord Ovest. A breve la situazione sarà quindi risolta. L'Asl tornerà a verificare se sono stati compiuti quegli interventi necessari per evitare una nuova "fila indiana" di formiche, che hanno messo su casa dove trovano da mangiare. A scuola i genitori non hanno ricevuto particolari informazioni sull'esposto. Ai genitori che ne hanno chiesto, è stato risposto che si tratta di un problema modesto, di una disattenzione, praticamente già risolta con la rimozione delle formiche.

Tra l'altro, non risulta che le famiglie, almeno di recente, si siano lamentate per la qualità dei pasti o per il servizio. E il formicaio deve essere passato inosservato fino a quando uno degli animaletti

non è finito in un piatto. E la cosa sarebbe successa più di una volta, così da mettere in moto la penna di una mamma che ha denunciato la situazione.

Il controllo ha sorpreso il personale scolastico, anche perché ieri alla primaria Pertini era in corso una festa, benedetta anche dalla bella giornata, nonostante le previsioni di pioggia. L'istituto ha organizzato un'iniziativa didattica dedicata agli alberi per ricordare quanto è importante salvaguardare l'ambiente per garantire un futuro alle nuove generazioni. La festa prevedeva l'adozione, con giuramento solenne da parte dei bambini, di dieci alberi che saranno messi a dimora nel giardino.

Nel pomeriggio è stato eseguito un primo intervento di sanificazione lungo i muri perimetrali del refettorio della scuola Pertini. I bambini che ieri dovevano mangiare a mensa sono stati accompagnati alla vicina scuola dell'infanzia. Lunedì il servizio mensa riprenderà regolarmente, quando l'Asl avrà controllato.

— Sabrina Chiellini





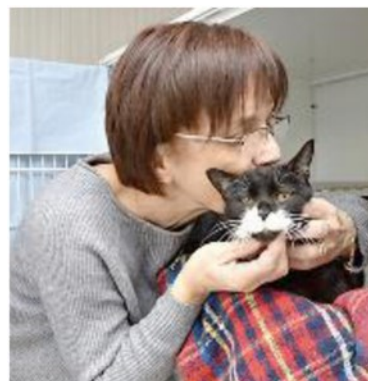
L'arrivo dei pasti in una scuola (FOTO D'ARCHIVIO)

GLI ACCORGIMENTI I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Finestre chiuse nelle ore centrali Uscire al mattino o a tarda sera

CANE e gatto sono i migliori amici dell'uomo, ma per chi è allergico possono diventare il perfetto antagonista all'interno di un appartamento. Come spiegano gli esperti, tra gli animali domestici il cane e il gatto sono gli animali che più frequentemente causano allergie respiratorie. In particolare i felini possono essere responsabili di forme di asma più severe. Negli ambienti domestici le famiglie possono coabitare anche con altri animali, come per esempio conigli e pappagalli ai quali i soggetti affetti da un'atopia possono sviluppare una reazione allergica. Non sono, però, solo cane e gatto a essere i potenziali nemici dell'uomo. Anche gli animali con cui spesso si è a contatto durante le ore di svago possono essere causa di allergie respiratorie: un esempio riferito dagli esperti è il cavallo. Il rimedio in questi casi è soltanto uno: rinunciare all'affetto di un animale da compagnia. Per chi, invece, ha la flora come avversaria, qualche possibilità in più esiste. Come spiegano gli esperti per la pollinosi si può consigliare al paziente di evitare di uscire nelle ore di maggiore concentrazione pollinica, preferendo la prima mattina o la tarda serata. Altro accorgimento importante è tenere chiuse le finestre durante le ore centrali della giornata durante il periodo di pollinazione e viaggiare con i finestrini abbassati. È indispensabile rivolgersi allo specialista per una corretta diagnosi. Attualmente l'immunoterapia specifica o terapia di desensibilizzazione svolge, infatti, un ruolo importante nella cura delle allergie respiratorie, in quanto è in grado di modificare la storia naturale della malattia, diminuendo nel tempo l'utilizzo di farmaci.

Michele Bulzomì



Gatti: per alcuni causano asma



L'INIZIATIVA UNA CARRELLATA DI EVENTI PER AIUTARE I MALATI E I FAMILIARI

Al via la Settimana Oncologica

L'ASSOCIAZIONE Oncologica Pisana si mette in moto nella 29ª Settimana Oncologica per finanziare il proprio lavoro. Ha dato inizio a questa presentazione Generoso Bevilacqua, presidente dell'Associazione. «Abbiamo iniziato come un club che aveva il sogno di far istituire il reparto di oncologia e il centro senologico. Ora l'Associazione può proporre degli aiuti molto importanti come l'assistenza domiciliare per le terapie palliative e antalgiche e il supporto psicologico sia per i malati che per le loro famiglie». Presenti Alessandro Gennai, presidente del Consiglio Comunale e Gianna Gambaccini, assessore alle politiche sociali che si sono detti orgogliosi di partecipare, anche finanziariamente, all'iniziativa in aiuto dei malati e delle famiglie. «Pisa è una città fatta di visionari - ha detto l'assessore Gambaccini - ; pensare che c'è bisogno di sostegno è una grande innovazione.» Alla conferenza è intervenuto Marco Rossi, vicepresidente dell'Associazione: «È una gioia far parte di questo gruppo; in questa settimana si coniuga l'animo del volontariato con la divulgazione, il rigore scientifico e soprattutto con il sentimento che è il motore principale». La settimana oncologica inizia domani alle 15.30 con il grande Torneo di Burraco, un appuntamento storico, in collaborazione con l'Unione Nazionale Veterani dello Sport, presso il Circolo "Il Fortino" di Marina di Pisa. Proseguirà martedì 9 aprile alle 16 con la Tavola rotonda su «Terapia personalizzata in oncologia» presso il Cnr, presenziata dal direttore di oncologia Alfredo Falcone e dalla direttrice del centro senologico Manuela Roncella. L'apice della settimana sarà venerdì 12 alle 21 all'Auditorium del Cnr con il concerto dei Pianeta Zero. «Siamo entusiasti di portare la nostra musica con le canzoni di Renato Zero - dice Federico Cammarata, cantante del gruppo - dentro questo progetto, attraverso l'allegria e la spensieratezza di un concerto.» L'ingresso sarà a offerta e il gruppo ha dichiarato che non chiederà alcun compenso. La settimana si chiuderà domenica 14 aprile alle 20 con la cena sociale al ristorante da Rino.

Andrea Bracaloni**XXIX EDIZIONE** La conferenza stampa di presentazione in Comune

DISABILI MALTRATTATI

**Stella Maris
La Procura chiede
il processo
anche per i vertici**

■ A pagina 15

DISABILI MALTRATTATI AL DIRETTORE GENERALE VIENE CONTESTATA L'OMESSA VIGILANZA E L'ASSUNZIONE DI PERSONALE INADEGUATO

Stella Maris, la Procura: vadano a processo anche i vertici

PER TUTTI gli indagati nella vicenda dei maltrattamenti nella sede della Stella Maris di Fauglia, tranne che su una posizione su cui ha raggiunto un accordo da sottoporre al giudice per il patteggiamento, il pubblico ministero Fabio Pelosi ha ribadito la richiesta del processo. Anche per le figure più apicali coinvolte nell'indagine perché gli operatori – nel copione dell'accusa – si sono sentiti abbandonati da chi doveva assisterli e gestirli. A processo, per la Procura di Pisa, deve andarci anche il direttore generale della Stella Maris Roberto Cutajar a cui viene contestata l'omessa vigilanza e l'assunzione di personale non adeguatamente formato. Stessa imputazione anche per il direttore sanitario Giuseppe De Vito. Entrambi, ieri, sono stati sentiti in aula davanti il gup del tribunale di Pisa Giulio Cesare Cipolletta. Cutajar, in particolare, ha sottolineato che riunioni venivano fatte periodicamente: continue riunioni su cura disabili e gestione. Lunga e articolata è stata la discussione del suo difensore, l'avvocato Giulia Padovani, ruotata per gran parte intorno al concetto di colpa che non può essere attribuita al direttore generale partendo sempre dalla presunta «certezza dei fatti».

Ma anche all'esito delle dichiarazioni rese, per il pm, la posizione di Cutajar – che ha chiesto di essere giudicato con rito

abbreviato – necessita l'approfondimento dibattimentale. La parti civili si sono allineate alle richieste della pubblica accusa. Mentre è stata lunga la fase in cui i difensori hanno discusso le singole posizioni, diverse tra loro nella vicenda. Il gup si è riservato rinviando alla prossima udienza il pronunciamento sulla richiesta di processo lampo per Cutajar, sul patteggiamento già «incartato» e sulle richieste di rinvio a giudizio. Oltre il direttore generale e quello sanitario sono coinvolti nella vicenda: Ugo Caroti di Fauglia; Giulio Fignani di Castellina Marittima; Marco Guerrazzi di Ponsacco; Matteo Parenti di Cascina; Svetlana Parfeniuc di Capannoli; Stefano Pasqualetti di Terricciola; Giovanni Salvadori di Pisa; Gabriele Lucchesi di Collesalveti; Cinzia Vivaldi di Pisa; Maura Testi di Ponsacco; Nicoletta Casalini di Castellina Marittima; Rita Danesi di Livorno; Rinaldo Quintavalle di Cascina; Paola Salvadori di Capannoli, che era responsabile di Montalto; Patrizia Masoni di San Giuliano Terme.

**Carlo Baroni
Elisa Capobianco**



NELLA BUFERA
Il centro della Stella Maris a Montalto di Fauglia

RESPONSABILITÀ
Stesse contestazioni anche per il direttore sanitario del centro



IL PROCESSO ARRINGA FINALE DELLA DIFESA, MA LA SENTENZA SLITTA DI NUOVO

Morti all'ospedale di Piombino «Non condannate l'infermiera»

PAPI ■ A pagina 16

Morti in ospedale, il 19 sentenza

L'infermiera accusata ieri è tornata a difendersi in tribunale

DOVEVA essere il giorno decisivo per la sentenza sulle morti in corsi all'ospedale di Villamarina. Ma ieri in tribunale a Livorno i tempi si sono allungati con le arringhe della difesa e le repliche dell'accusa. Così slitta al 19 aprile la sentenza del processo in cui è imputata Fausta Bonino, l'infermiera che deve rispondere di omicidio volontario plurimo per 10 morti sospette per emorragie avvenute all'ospedale di Piombino tra il 2014 e il 2015, secondo l'accusa, per la somministrazione di dosi massicci di un anticoagulante, l'eparina. La sentenza era attesa in serata, ma l'udienza nel pomeriggio è proseguita con le repliche del pubblico ministero Massimo Mannucci senza arrivare in camera di consiglio.

Come spiegato dal difensore dell'infermiera, l'avvocato Cesarina Barghini, il 19 aprile davanti al gup (il processo è in rito abbreviato) concluderà le sue repliche il pm Massimo Mannucci e poi ci saranno quelle della difesa. A seguire, sono previsti camera di consiglio e sentenza. Nell'udienza di ieri si sono svolte l'arringa dell'avvocato Barghini, che ha chiesto l'assoluzione per la sua assistita, ribadendone l'innocenza e l'estraneità - anche rispetto a molti dubbi emersi dalle indagini difensive -, e la prima parte dell'intervento del pubblico ministero Massimo Mannucci che invece ha insistito sul ruolo di Fausta Bonino quale esecutrice degli omicidi in corsia. L'avvocato Cesarina Barghini ha chiesto al gup l'assoluzione della sua assistita, l'infermiera Fausta Bonino. In caso contrario, ha com-

mentato parlando poi con i giornalisti, se la sua cliente venisse «condannata sarebbe il più grave errore giudiziario a Livorno». Così l'avvocato Cesarina Barghini, che difende l'infermiera accusata di omicidio volontario plurimo per le morti sospette di 10 pazienti avvenute nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Piombino tra il 2014 e il 2015. Fausta Bonino, 57 anni, fu arrestata il 30 marzo del 2016. Il 20 aprile 2016, il Tribunale del Riesame di Firenze annullò l'ordinanza di custodia in carcere e Fausta Bonino venne rimessa in libertà. La donna, secondo l'accusa, avrebbe pianificato e causato la morte di dieci persone mediante l'uso «deliberato e fuori dalle terapie prescritte» di eparina in dosi tali da «determinare il decesso» provocato da improvvise emorragie. L'infermiera, che nel frattempo è stata sospesa dall'Asl, si è sempre proclamata innocente. Sia pure con un diverso procedimento è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo anche Michele Canalis, il primario del reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Piombino perché, secondo l'accusa, non avrebbe vigilato sul rispetto dei protocolli terapeutici.

Maila Papi**L'AVVOCATO****«Se venisse condannata sarebbe il più grave errore giudiziario a Livorno»**



SANITA' UN ANNO PER LA SVOLTA

di **LUIGI CAROPPO**



UN ANNO alla chiusura della legislatura regionale toscana. Tra le molte cose da fare spicca il rilancio, doveroso, della politica sanitaria, quella che mette al centro il «pubblico» e quindi il cittadino-utente. Le aspettative sono alte, qualcosa si sta muovendo. E' stato lo stesso governatore Enrico Rossi, già assessore regionale alla Sanità, a rilanciare l'obiettivo di fine mandato parlando al nostro giornale nel settembre scorso. «Doveroso tenere presente il quadro generale: primo, in Italia da anni la sanità non è adeguatamente finanziata. Secondo, il super ticket è stato messo da Tremonti. Terzo, il vincolo sulle assunzioni da vecchi governi e su cui vorremmo derogare. Detto questo il vecchio sistema sanitario nazionale in Toscana ha retto. Insieme all'assessore Stefania Saccardi vorrei in questo ultimo anno mettere sotto controllo e dare risposte per correggere alcune situazioni come le lunghe liste di attesa,

che non sono frutto dell'assessorato, ma di un quadro generale critico». La segretaria regionale del Pd Simona Bonafè prima di parlare delle prospettive delle Regionali del 2020 ha sottolineato che c'è molto da fare a partire, guarda caso, proprio dalla sanità. Insomma il modello toscano reggerà, anzi sarà capace di rilanciarsi come virtuoso ed efficiente? Su questa sfida si gioca anche il successo del centrosinistra alle elezioni per il governatore prossimo venturo. Qualche passo in avanti c'è stato come l'abolizione del balzello da 10 euro che si era costretti a pagare quando si ritirava un referto con esame diagnostico per immagini (tac, risonanza etc). Non poco. Poi c'è la volontà di limitare le attese comprando pacchetti di prestazioni dai privati. Giusto. Semmai c'è anche il privato sociale (Misericordie e Pubbliche assistenze) che può dare una mano. Ma sul rilancio pesano gli «scandali» come quello delle cattedre di Careggi oppure le parole del professor Giuseppe Giaccone che ha preferito gli Usa al policlinico fiorentino con un atto d'accusa forte e chiaro al sistema sanitario pubblico. «Troppi ostacoli, cara Toscana me ne vado».



LA PRECISAZIONE ESPOSTO IN PROCURA**«Intestino perforato in ospedale»
L'esame effettuato ad Orbetello**

SAREBBE avvenuta all'ospedale 'San Giovanni di Dio' di Orbetello la perforazione dell'intestino di un 41enne grossetano che ha presentato un esposto alla Procura. E non all'ospedale Misericordia come erroneamente riportato nell'edizione di ieri de *La Nazione*. Lo comunica l'Asl. Nell'esposto presentato in Procura dove l'uomo - tramite il suo legale - denunciava di essere aver avuto una «perforazione gastrica a seguito di una polipectomia endoscopica», non si specificava però che l'esame era avvenuto al nosocomio di Orbetello. Da qui l'errore. L'uomo si è recato al pronto soccorso dell'ospedale Misericordia dopo l'esame. Ed è stato a Grosseto che i medici hanno scoperto la 'perforazione intestinale in recente esame colonscopico e biopsia diagnostica'. L'uomo, dopo l'esame che gli era stato prescritto per una sospetta malattia infiammatoria, ha iniziato ad accusare dolori lancinanti all'addome e così, costretto a letto e con spasmi ormai insopportabili, si reca all'ospedale Misericordia dopo 3 giorni perché non riusciva più ad andare avanti. I successivi esami al pronto soccorso, cui veniva sottoposto (radiografia, ecografia e Tac) evidenziavano una «perforazione intestinale in recente esame colonscopico e biopsia diagnostica». Adesso spetterà alla procura di Grosseto stabilire le responsabilità.



IN CORSIA
Infermiera in ospedale (archivio)



SBOCCHI OTTIME PROSPETTIVE PER CHI FA LA SCELTA

«Per i nuovi dottori? Lavoro dietro l'angolo»

C'È ANCHE l'altro lato della stessa medaglia. Se per gli assistiti le certezze non sono più così granitiche, per chi ha intrapreso, o intende farlo, gli impegnativi studi di medicina gli sbocchi sono di gran lunga più facili e veloci rispetto al passato. Lo conferma il dirigente Asl, responsabile della zona distretto Lucca e Piana, dottor Luigi Rossi, anche insegnante nella scuola di specializzazione.

«**SE OGGI** intraprenderei di nuovo questa professione? Come e più di prima – risponde –, non solo per la passione che deve essere per tutti la prima molla, ma anche in considerazione di dati oggettivi. Dieci anni fa una persona che usciva con tutti i titoli impiegava tre anni a trovare lavoro. L'altro giorno una studentessa che ha dato la tesi con me, ho saputo che ci ha messo appena cinque giorni». «Non c'è dubbio – continua Rossi – che oggi rispetto a un tempo ci sono prospettive più ampie per un medico, e tempi più rapidi di impiego». Tra gli 'effetti collaterali', non solo per il medico, c'è da mettere in conto la tendenza generale a avanzare cause legali e promuovere richieste di risarcimento danni. Una 'pratica' sempre più diffusa «E' così, è un mondo aggressivo, non più fatto di collaborazione. La gente crede sempre meno al proprio medico, va su internet, ascolta il vicino di casa. Di questo ne dobbiamo prendere atto, purtroppo, e in questo contesto dobbiamo comunque crescere, anche in autorevolezza».

L.S.



Ottimi sbocchi per i giovani medici



Esodo medici, emergenza dal 2020

Il referente Asl, Luigi Rossi: «Situazione tamponata, ma tra due anni...»

SEI CAMICI bianchi diranno addio al proprio ambulatorio di medico di famiglia, a Lucca, entro il 2019. A raggiungere il traguardo della pensione saranno altri 3 nel 2020. Sono i dati ufficiali forniti dall'Asl circa i prossimi pensionamenti dei medici di famiglia. Sembrano cifre irrisorie, ma non lo sono se si considera che ogni medico potrebbe avere in carico 1.500 assistiti (quota del massimale). L'emergenza, come aveva dichiarato il presidente dell'Ordine dei Medici Quiriconi, è alle porte, anche perché, a questi numeri potrebbero aggiungersene altri in corso d'opera, e soprattutto, in considerazione dell'età, il punto critico si affaccerebbe in vista del 2021-2022. Il dottor Luigi Rossi, responsabile Asl Zona Distretto Lucca e Piana, fa il quadro della situazione, attuale e, soprattutto, in prospettiva. «E' un problema nazionale – premette il dirigente Asl –, per il momento a Lucca e Piana riusciamo a tamponare bene la situazione, in prospettiva qualche preoccupazione in effetti c'è. Guardando al breve termine stanno arrivando tre nuovi medici, due su Lucca e uno sulla Piana che saranno operativi entro maggio. E poi abbiamo 8 posti in pubblicazione, ovvero otto posti di medico di famiglia che chiediamo alla Regione di attivare per la nostra zona, scorrendo la graduatoria. Aspettiamo la risposta, ma contiamo di averli nella seconda parte dell'anno».

IL PIANO B per far tornare i numeri è quello di aumentare il numero degli assistiti per ogni medico di famiglia. «Circa la metà dei medici di famiglia, in totale 110 tra Lucca e Piana e 40 in Garfagnana – spiega il dottor Luigi Rossi – sono sotto la soglia del massimale, quindi sotto i 1.500 assistiti. Qualcuno lo può essere per poche unità altri magari per alcune centinaia, come i nuovi medici ad esempio. Si può ricorrere al sistema compensativo, aumentando il numero degli assistiti, un'opzione aggiuntiva che ci mette del tutto tranquilli». Ma non a lungo, come ha specificato il dottor Quiriconi: gli anni del picco delle pensioni a Lucca saranno tra il 2020 e il 2025. «Capisco perfettamente l'intervento del dottor Quiriconi in merito, questo in effetti sarà il problema, ripeto per ora ampiamente sotto controllo, che desta preoccupazioni nel lungo periodo. Riguarderà non solo i medici di famiglia ma anche gli specialisti ambulatoriali e ospedalieri. Dipende anche dal fatto che negli anni '52-'53 c'è stata una grande infornata di medici, all'epoca della riforma sanitaria. Considerato che la pensione per loro arriva intorno a 68 anni, nel giro dei prossimi due anni il problema indubbiamente desta qualche preoccupazione». Questione di programmazione, parole di Quiriconi. Non è troppo presto, tutt'altro, perché la Regione aggiorni la graduatoria regionale a cui attingere, varando i corsi propedeutici triennali.

Laura Sartini



LUIGI ROSSI
Responsabile dell'Asl
Zona Distretto Lucca e Piana

NOVE ENTRO IL 2020

Sei medici andranno in pensione quest'anno, altri tre nel 2020. E non è finita



Parto cesareo, la nuova sala è realtà

L'ospedale si allarga, Casani: «Un patrimonio per il territorio»

ERA ATTESO da qualche anno e finalmente si è realizzato l'ultimo progetto del percorso di adeguamento normativo e funzionale e di riorganizzazione del materno infantile nello stabilimento ospedaliero «San Francesco» di Barga. È stata infatti inaugurata ieri mattina, alla presenza tra gli altri del direttore generale dell'azienda Usl Toscana Nord Ovest, Maria Letizia Casani, la nuova sala operatoria per il parto cesareo e per le emergenze in chiave ginecologica, che sarà attiva 24 ore su 24. Un investimento di svariate centinaia di migliaia di euro e che conferma la volontà di credere e di valorizzare il punto nascita di Barga, vero presidio per tutte le mamme della Valle del Serchio.

HA DETTO di più il direttore Ca-

sani, durante l'inaugurazione, affermando di credere molto nell'importanza dei piccoli ospedali: «La salvaguardia e l'utilizzo efficiente di questi ospedali, in un'ottica di rete è fondamentale. I piccoli ospedali non solo sono un punto di erogazione di servizi, ma anche dei luoghi di coesione sociale. Patrimonio di questi territori interni in cui le comunità si identificano. Questo rappresenta l'ospedale di Barga dove è stato fatto un gran lavoro in questi anni dall'adeguamento antisismici, al nuovo centro dialisi fino ad arrivare adesso a questa sala chirurgica. Un esempio proprio di questo concetto. Oggi si completa in particolare il tassello di tutto il percorso del Materno Infantile che è un servizio di eccellenza». All'inaugurazione, con tutto lo staff medico ed ostetrico

con le infermiere, il responsabile del reparto, il dottor Vincenzo Vignione con la vice dottoressa Laura Piaggese; ma c'era anche il direttore di tutto il dipartimento di ostetricia e ginecologia di Lucca, Gian Luca Bracco e naturalmente le istituzioni a cominciare dal senatore Andrea Marcucci, il consigliere regionale Ilaria Giovannetti, fino al sindaco Marco Bonini: «Era importante riuscire ad arrivare alla fine di questo intervento che mette in sicurezza ulteriore un reparto di grande livello come il punto nascita di Barga - ha detto Bonini - Devo dire che in questi anni la Regione e l'Asl ci hanno ascoltato in queste esigenze e sono stati compiuti pur nelle ristrettezze di questi anni passi fondamentali per la salvaguardia del nostro ospedale. Oggi si è fratto in tal senso un altro grande passo in avanti».

Luca Galeotti

PASSO FONDAMENTALE

Bonini: «La Regione e l'Asl hanno ascoltato le esigenze dei cittadini»



ALLAVORO

Il personale del reparto ostetrico e ginecologico al gran completo

GINECOLOGIA

Cure, più sicurezza anche in emergenza

La realizzazione della sala operatoria per il cesareo risponde alla normativa di accreditamento dei punti nascita che prevede una sala operatoria dedicata in via esclusiva alle emergenze ostetriche h24. La rimodulazione dei percorsi consente una maggiore sicurezza delle cure, proprio nell'ambito ostetrico-ginecologico.



L'INCHIESTA

**Caso polmonite
La madre sentita
in questura**

MONTI ■ A pagina 7

San Jacopo, un altro caso al vaglio

Non influenza ma polmonite: sentita in questura la madre della tredicenne

LA DENUNCIA

«Mia figlia è stata dimessa a Pistoia, la diagnosi corretta al Meyer»

E' STATA ascoltata dalla polizia come persona informata dei fatti la madre della tredicenne che la scorsa settimana dopo essere stata dimessa dalla pediatria del San Jacopo con una diagnosi di «virosi» ha avuto una crisi respiratoria ed è stata ricoverata al Meyer dove invece le sono state riscontrate polmonite e pleurite. Gli inquirenti hanno voluto appurare i fatti dopo averli letti sul nostro quotidiano, nell'ambito delle indagini sulla morte della 28enne di Marliana, Cristiana Capecchi, rimandata per tre volte a casa dal pronto soccorso dell'ospedale con una diagnosi di polmonite e, pochi giorni dopo, uccisa da un malore fatale.

LA POLIZIA ha quindi chiesto alla madre della ragazzina di ripercorrere il giorno del ricovero al pronto soccorso di Pistoia e ha acquisito tutta la documentazione del caso, dal foglio di dimissioni di Pistoia fino alla cartella clinica della figlia dopo il ricovero. Il fascicolo ora verrà trasmesso alla Procura della Repubblica e andrà a far parte delle indagini già aperte sul funzionamento e i protocolli previsti all'ospedale. Starà al procuratore Grieco, titolare dell'inchiesta, capire se anche in questo caso ci possa essere stato un malfunzionamento del sistema, un errore o semplicemente una diagnosi non prevedibile. L'obiettivo è quello di capire se qualcosa nei protocolli ospedalieri non funziona. Per la tredicenne l'odissea iniziò il mercoledì della scorsa settimana.

Dopo giorni di antibiotico e il sospetto della pediatra di famiglia di una polmonite, il sabato pomeriggio la madre ha deciso di recarsi all'ospedale per accertamenti. Una volta in reparto la dottoressa di turno ha tranquillizzato la famiglia spiegando, dopo un'ecografia, che si trattava solo di una virosi e che la bimba «avrebbe potuto sospendere persino gli antibiotici». Dopo soltanto 12 ore invece, a causa di una crisi respiratoria, la mamma l'ha trasportata d'urgenza al Meyer di Firenze dove è stata diagnosticata una polmonite con pleurite. La bimba è stata in ospedale sotto osservazione per 48 ore. «Ho ritirato proprio ieri i risultati del tampone influenzale che avevano fatto in reparto a Pistoia - commenta la mamma - E' negativo. Non era influenza, ma questo lo sappiamo già».

Michela Monti

L'INCHIESTA

La morte di Cristiana

OBIETTIVO della verifica anche su questo caso - dopo quello recente della morte di Cristina Capecchi, 28 anni, con la polmonite andata per tre volte al pronto soccorso e rimandata a casa prima del malore fatale - capire se qualcosa nei protocolli ospedalieri non funziona.





SANITA'
E' di pochi
giorni fa il caso
della
tredicenne poi
ricoverata al
Meyer (foto di
repertorio)

Cani che alleviano le ferite, anche invisibili

La Toscana è stata una regione pioniera nella pet Therapy: alle Scotte a Siena in corso un esperimento fino alla fine di aprile

Maria Lardara

Non chiamateli solo cani, per favore. Sono il toccasana per il morale di chi passa le giornate in un letto di ospedale, anche in reparti "complicati" come la rianimazione, bimbi compresi. La Toscana è stata una delle prime regioni a sperimentare la *pet therapy*, l'utilizzo di animali nella terapia, tanto che a giugno 2018 gli indirizzi per la formazione di operatori nel settore sono stati normati con una delibera della giunta regionale. E se l'ospedale pediatrico Meyer ha fatto da apripista sulla *pet therapy* per i bambini (quasi 20 anni fa), tre anni fa Careggi è stato il primo ospedale italiano ad accogliere i cani in rianimazione per aiutare i pazienti a uscire dalla terapia intensiva. Al Santa Maria Annunziata di Firenze è di casa Serena, un cane basset hound che due volte al mese va a trovare i bimbi ricoverati, coccolando quelli che escono dalla sala operatoria dopo un intervento alle tonsille o alle adenoidi. All'ospedale Misericordia di Grosseto la *pet therapy* è utilizzata sia in pediatria che nel reparto di hospice e leniterapia diretto da Bruno Mazzocchi. Ogni mercoledì, Mora e Bernardo cani dell'associazione Dog4Life arrivano per dare un supporto alle cure palliative. Accompagnati dagli operatori, hanno un posto speciale nel cuore dei malati terminali che ricevono attenzione e affetto.

Poi c'è il policlinico Le Scot-

te di Siena. Qui ha debuttato a metà marzo la meticcia Nera che dà il buongiorno ai pazienti degli ambulatori pediatrici. Nera viene da un canile di Murlo, in provincia di Siena. Nel 2016 Elisa Guerri ne fu rapita: decise allora che quella cagnolina di 8 mesi scampata a un incidente stradale sarebbe entrata nella sua vita. Oggi Elisa, qualificata operatrice di *pet therapy*, è inseparabile dalla sua meticcia che il 14 marzo ha varcato la soglia di pediatria a Siena. Un progetto sperimentale che prevede l'impiego della *pet therapy* fino a fine mese per alleggerire il carico di ansia dei pazienti ricoverati o dei bambini in attesa durante l'attività degli ambulatori. « Vista l'accoglienza molto positiva da parte dei bambini e anche dei loro genitori ci auguriamo che diventi un'attività stabile - spiega Lucia Rappuoli, referente del progetto di *pet therapy* - La nostra azienda ospedaliera ha attivato vari progetti di supporto tra cui l'attività dei clown e, in questo ultimo periodo, stiamo sperimentando questo particolare progetto di attività assistita con gli animali». Una carezza di Nera può diventare un supporto per gestire emotivamente il rapporto tra struttura sanitaria e bambino che proietta la sue paure sull'animale. La cagnolina ha fatto impazzire talmente i piccoli pazienti del policlinico Le Scotte che, quando venivano richiamati per la visita, i bimbi non ci pensavano proprio di entrare in ambulatorio. —



Nera, la canina che spopola alle Scotte di Siena



Kato restituì la voglia di mangiare a Luigi Polpetta sa muoversi in rianimazione

Labrador, Golden retriever o meticci al Meyer sono i grandi aiutanti degli specialisti

CAMICIA 4 ZAMPE

Lo vestirono con le sovrascarpe e il camice bianco. Senza non si entra in rianimazione. Lì per lì Kato sembrava un labrador un po' buffo che fece sorridere il professor Paolo Busoni, all'epoca primario della rianimazione del Meyer. Bisognava tentare un "esperimento". Un bimbo di 7 anni, Luigi, era paralizzato su un letto del reparto di rianimazione. Era molto giù, non mangiava. Aveva chiuso le porte con il mondo. Luigi era arrivato all'ospedale di Firenze dopo un grave incidente stradale. Era il 18 settembre del 2002. Per Luigi (che oggi ha 24 anni) Kato è stato una medicina scodinzo-lante. Il miracolo che lo fece tornare a mangiare. Kato si fece accarezzare, tra un biscottino e un altro. Dieci minuti di coccole che hanno fatto assaporare il ritorno alla normalità in Luigi che in casa aveva già un cane. Il bambino tornò a sorridere e a mangiare, proprio come Kato che in quel momento stava sgranocchiando un biscotto. In quel doloroso,

indispensabile, momento di cura, il cane era parte integrante della terapia: Kato faceva parte della prima pattuglia a quattro zampe di Antropozoa, l'associazione che da quasi 20 anni, grazie al sostegno della Fondazione, lavora al Meyer con la pet therapy. Muffin, Budino, Mali, Galileo e Polpetta sono più molto più che dei cani (meticci, labrador e golden retriever): non indossano un camice bianco (tranne quando entrano in rianimazione) ma sono veri e propri operatori sanitari. Entrano abitualmente al Meyer, girano nei reparti quattro volte alla settimana, alcuni fra i più delicati: rianimazione, neurochirurgia, oncematologia, odontostomatologia. Alle visite in corsia si aggiungono quelle programmate in base alle richieste dei medici. «La pet therapy al Meyer», spiega Francesca Mugnai, presidente di Antropozoa in procinto di aprire un centro di ricerca specializzato in provincia di Arezzo - è un'attività unica e strutturata che rientra in un protocollo d'accoglienza del bimbo che va al di là dell'aspetto ludico. Fa parte del percorso terapeutico e di accom-

pagnamento del bimbo nella sua degenza».

Lo scambio fra operatori sanitari e del Meyer e quelli di Antropozoa è reciproco per dare un vero servizio ai pazienti e alle loro famiglie. Ogni cane ha la sua "specializzazione" in base all'indole. Budino, ad esempio, dà il meglio di sé in odontostomatologia: se non arriva lui, alcuni bimbi ansiosi non si fanno toccare la bocca. Galileo è molto curioso e fa sorridere i ricoverati più grandicelli, Polpetta invece sa come muoversi in rianimazione. A chiedere di lei fu un paziente oncologico. Chiese di quella cagnolina al risveglio dopo un delicato intervento. Perché non basta far entrare un cane in corsia: servono sensibilità e rispetto del dolore. Laura Vagnoli, psicologa pediatrica del Meyer, fa notare che «gli operatori hanno la capacità di trovare una chiave relazionale fra l'animale e il bambino in modo che la pet therapy diventi parte integrante del percorso di cura». Ogni anno, circa 4mila bambini del Meyer vengono affidati alle cure di dottor Fido. —

Maria Lardara





Dall'alto a sinistra in senso orario, i cani utilizzati dall'ospedale pediatrico Meyer di Firenze nella pet therapy

LIVORNO

Morti da eparina, slitta al 19 aprile la sentenza

LIVORNO. Slitta al 19 aprile la sentenza del processo di Livorno nel quale è imputata Fausta Bonino, l'infermiera accusata di omicidio volontario plurimo per 10 morti sospette per emorragie avvenute all'ospedale di Piombino tra il 2014 e il 2015. Secondo l'accusa le morti sarebbero state causate con la somministrazione di dosi massicce di un anticoagulante, l'eparina. La sentenza era attesa entro ieri sera ma l'udienza nel pomeriggio è proseguita con le repliche del pubblico ministero Massimo Mannucci senza arrivare in camera di consiglio.

Come spiegato dalla legale della difesa dell'infermiera, l'avvocata Cesarina Barghini, il 19 aprile davanti al gup (il processo viene celebrato con rito abbreviato) concluderà le sue repliche il pubblico ministero Massimo Mannucci e poi ci saranno quelle della difesa.

A seguire, sono previsti camera di consiglio e, quindi, il pronunciamento della sentenza.

Nell'udienza di ieri, invece, si sono svolte l'arringa dell'avvocata Barghini, che ha chiesto l'assoluzione per la sua assistita, ribadendone l'innocenza e l'estraneità - anche rispetto a molti dubbi emersi dalle indagini difensive -, e la prima parte dell'intervento del pubblico ministero Massimo Mannucci che invece ha insistito sul ruolo di Fausta Bonino quale esecutrice degli omicidi in corsia. —



SANITÀ

Delegazione dalle Marche in visita al San Luca

LUCCA. Una delegazione dell'Asur, l'Azienda sanitaria delle Marche, ha visitato l'ospedale "San Luca" di Lucca per capire quali accorgimenti tecnici ed organizzativi sono stati attuati nell'AsL Toscana nord ovest per sviluppare il Risa-pacs, cioè il sistema integrato per la gestione di tutte le immagini radiologiche e di tutte le attività amministrative e diagnostiche dall'accettazione dell'esame alla sua refertazione, fino all'archiviazione delle immagini.

La Regione Marche, infatti, ha attivato da poco un nuovo sistema Risa-pacs e ha voluto verificare sul campo, in una realtà all'avanguardia a livello nazionale, le grandi opportunità offerte da questo sistema. Il gruppo di Asur - accolto dal responsabile della conservazione a norma e dell'esecuzione del procedimento Risa-pacs dell'Asl Toscana nord ovest Riccardo Orsini - era composto dal direttore Professioni sanitarie tecniche Massimo Mazzieri, dal direttore Ict Sergio Pierantelli insieme a Teresa Giuducci dello stesso settore, e dal responsabile aziendale della protezione dei dati Francesco Moroncini. —



L'ospedale San Luca



Quell'Italia che gira il mondo a fianco dei disabili "invisibili"

SANITÀ E POVERTÀ

Oltre un miliardo di abitanti della Terra è colpito da disabilità e l'82% vive nei Paesi in via di sviluppo, dove i servizi sanitari e di riabilitazione scarseggiano ma è ancora forte lo stigma sociale. L'impegno dei tanti volontari italiani

La forte denuncia dell'Oms al convegno internazionale "Essere persona" di Milano: in cento Paesi la riabilitazione non è prevista

PAOLO FERRARIO

«**P**ur essendo tra gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, la riabilitazione non è ancora una priorità politica. Basti pensare che in più di 100 Paesi del mondo non è compresa e coperta dal Servizio sanitario universale. Direi, dunque, che la situazione oggi è drammatica e, in determinati contesti, addirittura devastante». È stato un vero e proprio grido d'allarme, quello lanciato da Alarcos Cieza, coordinatrice Disabilità e riabilitazione dell'Organizzazione mondiale della Sanità, dalla tribuna del convegno "Essere persona. La disabilità nel mondo: quali diritti, inclusione e riabilitazione?", promosso ieri e oggi a Milano dalla Fondazione "Don Carlo Gnocchi" ong, dall'Ovci, l'Organismo di volontariato per la cooperazione internazionale dell'Associazione "La Nostra Famiglia" e dall'Aifo, l'Associazione italiana amici di Raoul

Follerau. Esperti di tutto il mondo si sono dati appuntamento nel capoluogo lombardo per condividere buone pratiche e rilanciare l'impegno a favore della popolazione disabile dei Paesi del Sud del pianeta, che ancora oggi vive in condizioni di grave svantaggio. In non pochi contesti, queste persone non sono neppure registrate all'anagrafe, diventando a tutti gli effetti, invisibili. Secondo stime recenti, oltre l'82% del miliardo di disabili del mondo vive nei Paesi in via di sviluppo, dove è ancora forte lo stigma sociale nei loro confronti.

«La nascita di un bambino disabile è vista come l'effetto del malocchio, una disgrazia per la famiglia», conferma Francesco Panzeri, fisioterapista di 30 anni, che da Cernusco Lombardone, cittadina della Brianza lecchese, è volato in Burundi dove ha avviato il primo centro di riabilitazione pubblico del Paese, a Ngozi. Da poche settimane rientrato in Italia dopo una missione di cinque anni, durante la quale ha sposato Alice, giovane medico burundese, Francesco ha contribuito a formare otto operatori sanitari locali (quattro infermieri e quattro fisioterapisti), che oggi portano avanti il Centro in cui sono curati centinaia di bambini disabili provenienti dai più sperduti villaggi della foresta.

Anche nel vicino Rwanda, il dottor Emmanuel Nsengiyumua ha il suo bel daffare nel convincere le mamme a far uscire di casa i propri figli disabili, «di cui non devono più vergognarsi», dice il chirurgo ortopedico. Il suo ambulatorio all'ospedale "Santa Maria di Rilima", di proprietà dell'arcidiocesi di Kigali, è frequentato da piccoli pazienti con le più diverse e invalidanti malformazioni, in gran parte dovute a complicanze durante il parto. «In Rwanda – ricorda N-

sengiyumua – il 5% della popolazione è disabile e il nostro ospedale è stato riconosciuto centro di eccellenza nazionale dal governo, che paga lo stipendio a nove nostri medici. Il nostro obiettivo – conclude il medico africano – è diventare un centro di formazione universitaria per formare la classe medica del futuro del Paese».

A migliaia di chilometri di distanza, in Bolivia, anche Lilak Colque Arenas, avvocatessa di 42 anni, da Cochabamba, metropoli di un milione di abitanti a 2.800 metri di quota, gira i villaggi delle Ande per far conoscere i propri diritti alle famiglie dei disabili. Di cui non si hanno statistiche ufficiali, non esistendo un censimento di questa fetta di popolazione. «La Bolivia ha buone leggi che però non sono applicate», denuncia la legale, che spesso è costretta a ricordare agli stessi medici e alle istituzioni locali i loro doveri verso i cittadini con disabilità. Una fatica comune a tanti operatori e volontari che operano nelle periferie del pianeta, dove però è «necessario andare per capire davvero chi siamo», ha avvertito l'arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi. Il prelado ha ricordato le figure dei tre «giganti della carità», i beati don Carlo Gnocchi e don Luigi Monza e l'apostolo dei lebbrosi Raoul Follereau, i cui «carismi si spendono solo vivendoli» pienamente nella quotidianità, come fanno le organizzazioni da loro fondate. Che oggi portano avanti il servizio ai poveri, agli ultimi e agli scartati dalla società con quella carità «che rende piccolo il mondo» e favorisce l'inclusione. Che «è desiderio di conoscere l'altro» senza distinzioni, ha concluso Zuppi, sottolineando che «l'innovazione c'è solo se si ama e se non ci si accontenta dei piccoli risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

Dal carisma di tre giganti

Don Carlo Gnocchi, don Luigi Monza e Raoul Follereau sono i "giganti della carità" dalla cui intuizione sono nate le realtà che hanno promosso la due giorni milanese sulla condizione dei disabili nel Sud del mondo. Oggi, la Fondazione "Don Gnocchi" opera in Bolivia, Bosnia Erzegovina, Burundi, Rwanda, Ecuador, Ucraina e, da quest'anno, anche in Myanmar. La sua missione si rivolge, in particolare, alla cura e alla riabilitazione integrale della persona con disabilità. L'Ovci, organismo di volontariato per la cooperazione

internazionale dell'Associazione "La Nostra Famiglia" è presente in Ecuador, Cina, Marocco, Sudan, Sud Sudan e Brasile con progetti di riabilitazione e di assistenza sociosanitaria nelle situazioni di emergenza, in collaborazione con associazioni locali, con l'obiettivo di realizzare iniziative di promozione umana, sociale, tecnica e sanitaria. L'Aifo (Associazione italiana amici di Raoul Follereau) gestisce 46 progetti di cooperazione sociosanitaria di lotta alla lebbra, per la prevenzione primaria e l'accesso universale ed equo alla salute in Brasile, Cina, Comore, Guinea Bissau, India, Liberia, Mongolia e Mozambico.



Un operatore della Fondazione "Don Gnocchi" nel centro di riabilitazione di Cochabamba, in Bolivia

FIGURE DI PALTA



ANTONIO GRIZZUTI

Il competente
Burioni sbaglia
di grosso
sul vaccino
del morbillo

a pagina 13

► LA NEMESI DEI SOMARI

Burioni nega che esista il vaccino del morbillo Figuraccia da competente

Cantonata del vate dell'immunologia: «Se ci fosse, lo userebbero solo i pazzi»
Ma l'Oms conferma che il monocomponente si trova: si può acquistare online

di **ANTONIO GRIZZUTI**

■ Anche i competenti sbagliano, pure se si chiamano **Roberto Burioni**. Stavolta il vate dell'immunologia, al cui cospetto ogni dissidente viene immediatamente etichettato come un somaro o un babbeo, ha preso una bella cantonata. A proposito dell'intenzione espressa dal presidente della Commissione Sanità del Senato, **Pierpaolo Sileri**, di modificare il Ddl vaccini introducendo l'obbligo di fornire certificazione scolastica solo per il morbillo, **Burioni** ha twittato furente: «Da oggi in poi non commenterò più le giravolte politiche sui vaccini, perché cambiare idea due volte al mese va bene, tre volte al giorno no. Ps: informo che il vaccino contro il solo morbillo non esiste, non esisterà mai e se un di esistesse se lo inietterebbero solo i pazzi». Stravolto dalla linea soft annunciata dalla maggioranza, il prof si sfoga sui social network, cercando conforto tra i suoi fan. Le cose però

non vanno esattamente come previsto.

Sorvoliamo per un attimo sul giudizio politico espresso dal professor **Burioni**. La modifica allo studio della maggioranza, infatti, mette in discussione solo la necessità di presentare la certificazione scolastica. Come spiega lo stesso **Sileri**, «l'emendamento non toglie l'obbligo di vaccinazione ma lascia solamente la sanzione amministrativa e rimuove l'esclusione da scuola. Ma potrebbe dunque essere necessario, come stiamo valutando, lasciare l'obbligo per il morbillo che pone maggiori problemi in questo momento». Concentriamoci piuttosto sulla seconda parte del tweet: secondo l'immunologo il vaccino monovalente contro il morbillo «non esiste e non esisterà mai». Nel profluvio digitale che segue, gli epiteti per i fautori della proposta si sprecano: ignoranti, mentecatti, pazzi, incompetenti, cialtroni, e via dicendo.

Qualche coraggioso utente prova a sfidare il dogma dell'infalibilità burioniana e alza



la mano per contestare l'affermazione. Più di uno, infatti, ricorda di essere stato vaccinato (o di aver fatto vaccinare i figli) per il solo morbillo. Era forse acqua quella contenuta nella siringa? No, ammette **Burioni**, quel preparato «esisteva, ora non esiste più». Come si legge sul sito dell'Agenzia del farmaco, attualmente in Italia non è consentita la commercializzazione dei monocomponenti contro la difterite, la pertosse, la rosolia, la parotite e lo stesso morbillo. Ma stando alla banca dati della stessa Aifa, nel nostro Paese erano in commercio ben quattro farmaci basati sul principio attivo del vaccino morbilloso vivo: l'Attenuvax e il Rouvax (prodotti da Msd), il Morbilvax (Gsk) e il Moraten Berna (Crucell). Oggi questi medicinali risultano revocati, ma almeno fino ai primi anni Duemila erano in vendita. La questione assume già tutta un'altra prospettiva. Alla domanda circa il motivo medico per cui il monovalente non esista, **Burioni** si affretta a definire la questione un «discorso complicato» e rimanda alla pubblicazione di un post sul suo sito *Medical-facts.it*. Secondo l'americano Center for disease control, la ragione è molto semplice: con l'andare del tempo l'industria farmaceutica si è concentrata sulla produzione dei vaccini polivalenti per diminuire il numero di iniezioni alle quali vengono sottoposti gli infanti ed evitare la diminuzione delle coperture degli altri due vaccini spesso associati con il morbillo, vale a dire l'antiparotite e l'antirosolia.

Una volta appurato che il monocomponente non è un pensiero partorito dalla mente malata di qualche ignorante no vax, bensì un farmaco real-

mente esistito, facciamo un'altra sensazionale scoperta: il vaccino monovalente per il morbillo esiste ancora! A fare bella mostra di una confezione del Measles vaccine live bp (cioè lo stesso dispositivo di cui stiamo parlando) in un video pubblicato su Facebook è un altro medico, il pediatra **Eugenio Serravalle**. «Il vaccino monocomponente contro il morbillo esiste», spiega Serravalle, «si trova a Roma alla farmacia internazionale del Vaticano o pochi chilometri dopo aver varcato il confine con la Svizzera. È liberamente in commercio con presentazione di ricetta medica». Insomma, nell'era della globalizzazione si può dire che basta girare l'angolo per trovare questo prodotto. Un altro utente, su Twitter, posta un link che rimanda a un sito indiano nel quale è possibile acquistare il monovalente del morbillo per 120 sterline.

La frittata è fatta. Messo alle strette, il professore reagisce come gli è più congeniale, vale a dire insultando: «Il vaccino monovalente contro il morbillo che qualche babbeo vi mostra trionfante esiste, ma in India. Prodotto dal Cyrus Poonawalla Group. Buon viaggio ai volenterosi». Non vogliamo deludere **Burioni**, ma la fiala è disponibile per la spedizione intercontinentale, dunque chiunque se la può far recapitare comodamente a domicilio. E non vogliamo entrare nemmeno nella polemica sull'utilità di questa o quella formulazione. Oltralpe, per esempio, la produzione del Rouvax è stata interrotta nel 2017, ma se ne conservano scorte dal momento la sua somministrazione è addirittura raccomandata per i bambini compresi tra i 6 e gli 8 mesi. La stessa Organizzazione mondiale della sanità, pur precisando che molti Paesi preferiscono la formula combinata con altri vaccini, conferma l'esistenza del monovalente. Babbei anche loro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Burioni @RobertoBu... · 2g
Da oggi in poi non commenterò più le giravolte politiche sui vaccini, perché cambiare idea due volte al mese va bene, tre volte al giorno no. PS: Informo che il vaccino contro il solo morbillo non esiste, non esisterà mai e se un di esistesse se lo inietterebbero solo i pazzi

Roberto Burioni @RobertoBurioni
Il vaccino monovalente contro il morbillo che qualche babbeo vi mostra trionfante esiste, ma in India. Prodotto dal Cyrus Poonawalla Group. Buon viaggio ai volenterosi.

CONFUSO A destra, Roberto Burioni, medico scatenato sui social per la difesa dei vaccini. A sinistra, gli ultimi tweet ballerini. In uno afferma che il vaccino monovalente contro il morbillo non esiste: «Se esistesse, se lo inietterebbero solo i pazzi». Poi però ammette che da qualche parte si trova, vedi l'India [Ansa]

Ai primi sintomi conviene andare subito dallo specialista

La diminuzione dell'udito è un'emergenza

Ai primi sintomi occorre andare dallo specialista

Cala l'udito? È un'emergenza

L'ipoacusia colpisce 1 italiano su 10 e deriva da un danno alle cellule sensoriali dell'orecchio

MELANIA RIZZOLI

Avete notato una diminuzione dell'udito e cominciate a non sentirvi più bene? Non siete soli, ma fatevi visitare da uno specialista finché siete in tempo perché l'ipoacusia, se non trattata tempestivamente, non è più curabile. Un italiano

su dieci è afflitto da questa patologia, un fenomeno che riguarda soprattutto gli anziani ma che oggi colpisce anche i soggetti più giovani tra i 15 e i 24 anni, oltre che le fasce di età intermedie. Le nostre orecchie sono organi altamente sofisticati che ci permettono di sentire e mantenere l'equilibrio del nostro corpo, e sono formate da una parte esterna, il padiglione ed il canale auricolare che arriva al timpano, ovvero alla membrana timpanica, le cui vibrazioni trasmettono il suono all'orecchio medio, formato da tre piccoli ossicini basculanti, che comunicano con l'orecchio interno, quello che trasforma le onde sonore in segnali elettrici da trasmettere al cervello, il quale permette la percezione dei suoni. I padiglioni auricolari funzionano come una parabola satellitare, raccogliendo le onde sonore, ovvero le vibrazioni nell'aria, e quando tale meccanismo armonico si inceppa si verifica la sintomatologia ipo-acustica. L'ipoacusia è un serio problema globale, e l'Organizzazione Mondiale di Sanità ha denunciato 460 milioni di persone, oltre il 5% della popolazione mondiale, affetta da questa malattia invalidante, e si prevede che il numero degli ipo-udenti triplicherà entro il 2050, salendo ad 1,2 miliardi di persone. Tale incremento non è dovuto solo allo stile di vita moderno, ma anche alla scarsa sensibilità del pubblico circa i problemi dell'udito,

visto che nel nostro Paese oltre il 56% degli italiani non si è mai sottoposto ad alcun test audiometrico.

L'ipoacusia è l'indebolimento dell'apparato uditivo dovuto a un danno acustico, chimico, infettivo o farmacologico, oppure alla degenerazione indotta o senile di uno o più dei suoi componenti. È un fenomeno questo che incide pesantemente sulla vita del soggetto colpito più di quanto si creda, un handicap sociale che può interessare un solo orecchio od entrambi, e che comporta una riduzione uditiva lieve, media o grave a seconda degli stadi di malattia.

Soprattutto a causa dell'usura delle cellule ciliate dell'orecchio interno, le naturali prestazioni dell'udito iniziano a diminuire a partire dal cinquantesimo anno di vita, ed un uomo su due, e una donna su tre, non sentono più bene all'incirca dal 65esimo anno di età. La presbiacusia è l'ipoacusia delle persone sopra i 75 anni, ed è dovuta all'invecchiamento fisiologico delle strutture di trasmissione dei suoni, in particolare delle cellule ciliate dell'orecchio interno, le quali, essendo di origine nervosa, hanno la peculiarità di non rigenerarsi. La riduzione della capacità uditiva nell'età senile è un processo in genere lento e progressivo, ed inizia a manifestarsi con le difficoltà di comprensione in un ambiente rumoroso, senza che ci si renda conto immediatamente del problema, ed è un disturbo che si manifesta ugualmente su entrambe le orecchie con una perdita graduale e bilaterale.

ALTRE PATOLOGIE COINVOLTE

Talvolta anche le patologie concomitanti, come ad esempio il diabete e la pressione alta, possono influire sulla precocità della perdita dell'udito, come molti farmaci, diversi antibiotici ed alcuni chemioterapici.

Ma la preoccupazione maggiore oggi riguarda l'ipoacusia giovanile, dei soggetti di età inferiore ai 26 anni, legata alla prolungata esposizione

ne a suoni e rumori intensi, quale l'uso quotidiano e sconsiderato degli auricolari per ascoltare la musica ad elevato volume, e questa è una sintomatologia che può essere immediata o comparire nel tempo, può essere permanente o temporanea e può colpire una o entrambe le orecchie, costituendo un allarme sanitario non indifferente. Un'esposizione lunga e prolungata a suoni superiori a 85 decibel può causare la perdita completa dell'udito, e più forte è il suono, minore è il tempo necessario perché avvenga la condizione di sordità. L'inquinamento acustico urbano o di ambienti lavorativi a scarso comfort acustico inoltre, possono provocare un danno, se ripetuto e quotidiano, che arriva a danneggiare in modo irreversibile le cellule ciliate dell'orecchio interno.

L'ipoacusia cosiddetta trasmissiva interrompe appunto la trasmissione del suono in maniera corretta dall'orecchio medio a quello interno, e le cause possono essere la presenza di cerume nel condotto uditivo, le lesioni del timpano, le infezioni o le infiammazioni, le otiti croniche e i tumori dell'orecchio medio.

L'ipoacusia neurosensoriale invece interessa esclusivamente le vie nervose, cambiando la percezione dell'udito nell'orecchio interno, e le cause sono solitamente infettive, quali la parotite, la scarlattina, la malattia di Lyme, la toxoplasmosi, la meningite, la sclerosi multipla, oltre a tutte le intossicazioni sia da veleni alimentari o da medicinali. Anche il rumore continuo e prolungato degenera l'apparato neurosensoriale dell'orecchio, colpendo



sia le cellule ciliate (danno cocleare) sia il nervo uditivo (danno retrocochleare) interrompendo la delicata connessione cerebrale. Altre cause di ipoacusia più specifiche sono quelle ereditarie, di origini neonatali, di malattie infettive non curate, oltre che quelle medicamentose, e molti deficit uditivi possono essere accompagnati dai famosi acufeni, ovvero dalla percezione estremamente fastidiosa di fischi, tintinnii o ronzii nell'orecchio.

Sia l'ipoacusia senile sia quella da degenerazione neurologica non sono curabili terapeutamente, e le opzioni di cura sono differenti a seconda delle cause e dalle forme di perdita dell'udito. Le infezioni infatti possono essere trattate con antibiotici non ototossici, mentre le membrane timpaniche perforate o la rigidità degli ossicini dell'orecchio interno possono essere riparati chirurgicamente, come anche i condotti uditivi esterni otturati possono essere facilmente riaperti o puliti ambulatorialmente. La buona notizia è che qualunque ipoacusia non curabile oggi si può compensare totalmente o parzialmente con un apparecchio acustico, dei moderni dispositivi miniaturizzati in grado di migliorare la capacità uditiva amplificando il suono percepito, poiché sono in grado di distinguere il rumore di fondo, come il traffico, dal rumore di primo piano, come ad esempio una comune conversazione. Molti modelli sono così piccoli da stare all'interno del canale uditivo (apparecchi acustici endoauricolari), caratteristica che li rende quasi invisibili, mentre altri si adattano parzialmente al condotto (apparecchi acustici retroauricolari).

GRAVI CONSEGUENZE

L'orecchio, insieme all'occhio, è l'organo sensoriale più importante, spesso trascurato, dimenticando che gran parte della nostra vita sociale e comunicativa si svolge attraverso l'udito. Chi aspetta troppo a curare l'ipoacusia rischia gravi conseguenze, perché il nostro cervello dopo cir-

ca cinque anni disimpara a sentire determinati suoni, con effetti anche sulla psiche e sulla qualità di vita del soggetto affetto, ed è stato accertato che le probabilità di ammalarsi di demenza sono molto più alte tra coloro che soffrono di problemi di udito rispetto a chi conserva un udito normale.

L'ipoacusia si insinua lentamente, il soggetto si abitua gradualmente all'incipiente debolezza e quindi anche il suo insorgere viene notato tardi, spesso da un familiare, e a seconda del tipo di deficit, si possono aggiungere altri sintomi, come ad esempio gli acufeni o la sensibilità elevata al rumore, tutte complicanze che purtroppo sono difficilmente trattabili, spesso persistono ed evolvono.

In Italia una persona su dieci convive con un danno all'udito, e mediamente tali soggetti aspettano dieci anni per intervenire sul proprio deficit, ritenendolo secondario, e sottovalutando che i problemi uditivi, se non trattati tempestivamente, non possono essere più compensati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

INDEBOLIMENTO PROGRESSIVO

■ L'ipoacusia è un indebolimento progressivo dell'udito e nel 90% dei casi deriva da un danno riportato dalle cellule sensoriali dell'orecchio interno. Coloro che ne soffrono hanno più difficoltà a udire suoni alti di lieve intensità e la trasmissione del segnale dall'orecchio al cervello è disturbata. Dunque non è più possibile distinguere bene le consonanti e quindi comprendere correttamente il parlato.

LE CAUSE

■ Una delle principali cause di ipoacusia è il rumore: sia un'esposizione a sollecitazioni acustiche continue che brevi esposizioni a sollecitazioni estreme. Tra le altre cause: l'ereditarietà o una malattia dell'apparato uditivo oltre all'età. Ma anche il consumo di farmaci, l'alcol e il fumo.

VICOPISSANO DALLA LEGA DURO ATTACCO A 'VICOPISSANO IN CAMMINO': «SONO SEMPRE I SOLITI»

Orsolini: «Il Pd si nasconde in una lista civica»

«**IL PD RINNEGA** se stesso non solo a Vicopisano, ma anche in altri comuni ad esempio a Calcinaia, che va al voto senza sfoggiare il tradizionale simbolo di partito». A parlare sono Roberto Orsolini, candidato a sindaco della lista 'Vicopisano del Cambiamento', e Marrica Giobbi, commissario Lega della sezione di Vico che criticano le scelte del candidato alla poltrona di primo cittadino vicopisano Matteo Ferrucci. «A Vicopisano, come a Calcinaia, i candidati a sindaco sono gli amministratori uscenti del Pd. In particolare Matteo Ferrucci è assessore Pd tuttora in carica ed è vice-sindaco, in quota Pd e tuttora in carica dal 2014 – commentano –. Ricalca il brand coniato da Matteo Renzi dopo la sconfitta referendaria, 'Vicopisano in Cammino', lista orgogliosa d'aver fatto fuori i simboli della sinistra, pur definendosi in continuità con l'amministrazione Taglioli, sindaco Pd».

ORSOLINI e Giobbi commentano aspramente la scelta della lista. «Quella sinistra è da settant'anni che governa questo territorio senza che ci sia stata quella indispensabile alternanza – concludono –. Noi ci proponiamo agli elettori senza alcun camuffamento, a viso aperto, con l'entusiasmo delle idee scaturite dal confronto con i cittadini, che ci accompagnano più che mai numerosi affollando gazebo e riunioni. Il Pd si fa scudo della gente non avendo il coraggio d'affrontare criticità e responsabilità che gli ricadono comunque addosso fra queste l'aver omesso di fare, o sollecitare le dovute manutenzioni al ponte di Lugnano».

**CANDIDATO Roberto Orsolini**

IL CASO DEI MALTRATTAMENTI ALLA "STELLA MARIS"

«Hanno chiuso gli occhi clima di violenza dal 2002»

All'udienza preliminare per decidere sul rinvio a giudizio degli imputati uno degli avvocati delle vittime legge le intercettazioni: «I vertici sapevano»

FAUGLIA. Alla richiesta di patteggiamento presentata la scorsa udienza da uno degli imputati (un operatore che ha problemi psichiatrici, un'invalidità dell'80 per cento e un amministratore di sostegno) si è aggiunta ieri quella del direttore generale della Fondazione Stella Maris che chiede di essere giudicato con rito abbreviato, sulla base degli atti di indagine. Ma il gup, **Giulio Cesare Cipolletta**, dopo aver sentito le dichiarazioni di due degli imputati, **Roberto Cutajar**, direttore generale, e di **Giuseppe De Vito**, di Livorno, direttore sanitario della struttura, si è riservato di decidere e ha rinviato l'udienza al 12 aprile.

Siamo ancora nella fase dell'udienza preliminare del processo per fare luce sulle responsabilità dei maltrattamenti riservati agli ospiti della Stella Maris, nella struttura di Montalto di Fauglia. Le accuse sono diffuse: riguardano gli operatori ma anche i vertici della Fondazione. Al processo sono parti civili l'Anmic, il Telefono Viola e l'Agosm, l'Associazione dei genitori degli ospiti della struttura, i genitori e i familiari dei pazienti, ma solo nei confronti degli imputati a carico dei quali vengono mosse contestazioni in base ai singoli ospiti. Ogni operatore risponderà di quello che ha fat-

to: in 90 giorni di intercettazioni ambientali con telecamere posizionate in uno degli ambienti della struttura sarebbero emersi più di 80 comportamenti con possibile rilevanza penale.

Sia il direttore generale che quello sanitario hanno puntato gran parte della loro difesa nel dire che non erano al corrente di quello che succedeva a Fauglia, che non è possibile controllare e che non era questo il loro ruolo. «È vietato puntare telecamere sui lavoratori», ha ribadito Cutajar ripercorrendo le tappe del confronto sulla videosorveglianza. Ancora: «Noi abbiamo fatto il possibile per evitare», ha aggiunto in un altro passaggio, spiegando come mai dal 2015 il gruppo psicologico che doveva essere di supporto al personale era stato cancellato. Al direttore sono state rivolte anche più domande su un fatto, sempre una violenza su un ospite disabile, avvenuto nel 2014 e non denunciato all'autorità giudiziaria anche se i vertici dell'istituto ne erano venuti a conoscenza.

Alcuni difensori degli operatori insisteranno sul fatto che il personale era stato lasciato da solo, sia dalle due dottoresse responsabili di Montalto (**Patrizia Masoni** e **Paola Salvadori**, ora trasferite) sia dai

vertici della Fondazione. «Molti operatori lamentano che erano stati abbandonati nell'esercizio della loro attività», è stato detto, ritenendo questa un'omissione da parte dei vertici.

I legali delle famiglie dei pazienti hanno insistito a lungo nel dire che la «situazione (riferendosi ai maltrattamenti, ndr) era nota a tutti da anni. Una delle assistenti sociali, durante le indagini, ha ammesso che le voci sulle violenze erano ricorrenti dal 2003. Al riguardo l'avvocato Giovanni Capria (che assiste una delle parti civili) ha ricordato un paio di intercettazioni: «Telefonate inquietanti», il suo commento, nelle quali la neuropsichiatra, dottoressa Masoni, responsabile di settore all'epoca dei fatti, dice di aver inoltrato le segnalazioni ma di avere ottenuto risposte inadeguate da parte dei vertici della Fondazione. In un'altra telefonata, in cui si parla di un operatore che aveva picchiato un ospite e poi si era licenziato, spiega: «Il clima di violenza che girava... è dal 2002 che io lo denuncio. C'è una mia lettera dove io denuncio. Ma niente... Allora, cosa si deve fare? Io non lo so».

Il pm **Fabio Pelosi** ha rinnovato la richiesta di rinvio a giudizio per tutti gli imputati. -

Sabrina Chiellini





Alcuni dei genitori che sono parti civili al processo per i maltrattamenti

LUTTO PROFESSIONISTA STIMATO IN CITTA'

Morto il commercialista Giovanni Del Chicca

E' MORTO ieri Giovanni Del Chicca, uno dei più noti commercialisti della città a partire dagli anni '70 del secolo scorso. Aveva 78 anni ed era da tempo ammalato. Diplomato in ragioneria all'Istituto tecnico Pacinotti nel 1961 si era subito orientato verso la libera professione iniziando la sua attività e proseguendola poi negli anni in parteneriato con il dottor Enrico Barachini. Dopo le prime esperienze di contabilità aziendale e di curatela fallimentare svolte su incarichi del Tribunale di Pisa si era specializzato in consulenze societarie e di diritto tributario acquisendo particolari competenze. Era stato sposato con Penelope Kaiserli, medico specialista in anestesia e rianimazione in servizio all'ospedale di Santa Chiara scomparsa prematuramente nel 2007. Alla memoria della moglie, greca dell'isola di Kos e laureata a Pisa ed alla quale è sempre stato particolarmente legato, Giovanni Del Chicca ha dedicato, tramite la Fondazione ARPA e l'Associazione Malatesta, borse studio in favore di giovani medici e studenti di medicina al nostro Ateneo. Anche per questa sua attività condotta in parallelo con gli impegni professionali ed alla quale dedicava molto del suo tempo, viene oggi ricordato con affettuoso rimpianto

da tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne le doti morali e intellettuali. Sul piano professionale ha svolto la sua attività con prestigiosi incarichi di collaborazione in ambito giudiziario e di consulenze in importanti società finanziarie ed industriali operando anche in gruppi attivi a livello internazionale. Presente anche nell'ambito degli istituti di credito Giovanni Del Chicca è stato presidente alcuni anni fa del collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra. E' stato a lungo nel consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri di Pisa, organo che ha presieduto a partire dai primi anni 2000, guidando il processo di fusione con il locale Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di cui è stato anche vicepresidente. Alla notizia della sua morte il presidente dell'Ordine Maurizio Masini e il segretario Elena Cambi hanno dato la notizia ai soci della sua scomparsa ricordandolo come "un esempio di professionalità e riferimento per molti di noi". La salma di Giovanni Del Chicca è esposta dalla tarda mattinata di oggi nelle cappelle della Misericordia nel cimitero di ia Pietrasantina. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Pugnano.

Giuseppe Meucci



Il commercialista Giovanni Del Chicca aveva 78 anni



IN TV**Pisa in onda stamattina
su «Linea Verde Life»**

Oggi, a partire dalle 12.30, andrà in onda su Rai 1 all'interno della trasmissione «Linea verde Life» un servizio su Pisa, in particolare sul canale dei Navicelli. La troupe con il conduttore Marcello Masi nelle settimane scorse ha fatto riprese e interviste in locali alla scoperta e valorizzazione delle tipicità enogastronomiche. Ai Navicelli, invece, viene descritto il canale e il progetto di ricerca che sta svolgendo il Cnr nell'area.



Benvenuto a Bugliano se non sei livornese se guidi l'ApePiaggio e sei ricco di fantasia

Su Twitter esiste un Comune in provincia di Pisa dove alle sagre si paga il pollo con la tessera del reddito di cittadinanza, dove le case popolari si assegnano tirando i dadi e dove non prendi la residenza se sei celiaco. Sempre che sia vero...

IL COMUNE FAKE

Oggi e domani a Bugliano si tiene la sagra del pollo (probabilmente arrosto). Una mera coincidenza che un paio di giorni fa sulla SP43 un camion di pollame si sia ribaltato dopo un incidente con un'auto e che i vigili del fuoco siano intervenuti «prontamente sul posto». Comunque, per agevolare tutti (e lo smercio del pollo) è ammesso il pagamento anche con la tessera del reddito di cittadinanza.

C'è solo da fare attenzione. La sagra del pollo non è a Bugliano di Barga. È a Bugliano Bugliano. Quell'altro paese, sempre in Toscana. Quello, però, che non è segnato sulle mappe. Quello con lo strano consiglio comunale che di solito si convoca per la conta dei presenti e degli assenti, i saluti, le varie eventuali. Poi lo scioglimento. Sì proprio quello. Dove dal fruttivendolo si litiga perché chiedi il cocomero e ti danno una fetta di anguria. È il Comune dove non è difficile avere qualche cosa da fare. Quando non c'è la sagra del pollo, c'è la festa dell'Autovelox: ti impongono la strada dove passare minimo a 70 all'ora, con l'unico mezzo con cui si può circolare a Bugliano, l'Ape Piaggio.

Non è difficile capire perché. Avere la patente per l'Ape è uno dei requisiti per ottenere la residenza in questo paese che non sta in Lucchesia, ma in qualche posto fantastico del Pisano. Come facciamo a essere sicuri che sia nel Pisano anche se non è sulle mappe? Ma è la logica che ci guida verso questo paese che esiste su Twitter e sui blog. Infatti per essere buglianese (nel Pisano) e avere la residenza bisogna non essere nati a Livorno. E bisogna non essere celiaci. Non basta dichiararlo a voce: servono i certificati.

Certo, il rischio, per chi è forestiero, è confondere Bugliano di Pisa con Bugliano di Barga, nella Media Valle del Serchio, fra Lucca e la Garfagnana. A Bugliano lucchese risiedono 18 abitanti, dei quali dieci sono maschi e i restanti sono femmine. C'è un vedovo e nessun divorziato e l'economia principale sembra sia quella dell'Airbnb. La Bugliano pisana, che c'è (forse), ma non si vede (di sicuro), invece, ha un'economia basata sulla barbabetola da zucchero. Questo potrebbe aiutare.

C'è anche un altro elemento. Bugliano nel pisano, sta spolando su twitter: da quando è comparsa pochi giorni fa ha oltre 7mila follower. E ha già ottenuto un successone su un blogspot. Un successone reale, altro che virtuale, grazie a chi lo ha lanciato nel mondo social. Meglio di una passeggiata (o in ritorno) in Second Life. Il blogger o i blogger che curano l'immagine di Bugliano di Pisa sono dei grandi mattacchioni, ma di immagine se ne intendono. E anche di politica, a dire il vero.

Hanno fatto eleggere un sindaco di sinistra che fa della trasparenza il suo vessillo «perché con le multe ci paghiamo le rate della Panda municipale» e tutti devono poter essere connessi e partecipare alla vita del Comune collegandosi dal proprio cellulare. Infatti «i nostri sistemi funzionano meglio della piattaforma Rousseau» di M5S. Qui il Movimento grillino, in effetti, risulta all'opposizione, con la Lega e si respira aria di accoglienza: le case popolari si assegnano tirando ai dadi e «il comune è disponibile ad accogliere 48 migranti della nave #ong #Mediterranea». Però, c'è un monito alle signore un po'impertinenti e troppo accoglienti. Quando sono arrivati due senegalesi hanno iniziato a portare in dono mutande pretendendo di prendere le misure una volta indos-

sate. Creando scompiglio.

Per fortuna ci sono sempre vigili o militari che sedano intemperanze e liti, come quella fra la commerciante Gina che al mercato ha tirato un cencio bagnato sul muso del consigliere leghista Matteo Doroteo che ha tentato di pagare le mutande di cotone con due schede telefoniche in lire al grido di «Basta euro». Mentre il consigliere #M5S ha chiesto una convocazione straordinaria per l'ordinanza che obbliga i cittadini a portare l'ombrello durante l'irrorazione delle scie chimiche. Per Fabio Bugliani non è facile essere il sindaco Pd di questo Comune inventato, tra Fauglia e Collesalveti.

Chi ha inventato e anima il blog, è sicuramente un pisano. Troppe le molliche digitali che lascia della sua pisanità sia per le foto postate che per il dialetto. Lo stile inoltre, occhieggia ad altre pagine Facebook di satira cittadina pisana come «Il Syre comunica cose» con 15mila follower e «Filippeschi comunica cose» pagina usata anche dal candidato sindaco del Pd Andrea Serfogli. Si disse che quelle pagine furono create dai dissidenti del Pd, i non renziani che esprimevano il loro sapido dissenso sul web, in forma anonima, in modo da poter mantenere poltrone e incarichi. Ma risalire all'identità dell'ideatore di Bugliano di Pisa non è facile. «La può rivelare solo Google – dice Maurizio Martinelli dello Iit-Cnr e del laboratorio di Cybersecurity del Cnr – perché la piattaforma usata è quella del Blogspot che è stata comparata da Google qualche anno fa». Secondo l'esperto di informatica del Cnr, «il creatore di questo blog accede con la propria mail quasi sicuramente usando un account gmail che è di Google». Lo stesso account inoltre, può essere falso. Ma perché il Comune di Bugliano non ha anche una pagina Facebook? «Il blogspot



dà molta più libertà. A volte fin troppa. Su Facebook le cose stanno cambiando in fretta e i controlli su sicurezza e privacy stanno diventando stringenti. Su blogspot chiunque può aprire un blog e creare un fake. Posso aprire un fake di Giorgio Armani salvo poi i problemi legali di eventuali ricorsi del marchio».

C'è da chiedersi dunque, chi detenga il "brand" di Bugliano. Forse i residenti del vero Bugliano o il Comune di Barga

che per ora, però, non hanno protestato. Curiosando sull'account Twitter, Martinelli trova che il sedicente Bugliano segue un altro fake; anche questa volta è un Comune. Si tratta del Comune di Baranto e come quello pisano ha logo, stemma, corona turrata simbolo dei comuni italiani. «È assai probabile che il creatore del falso comune pisano sia tra coloro che lo stesso fake segue». La caccia è aperta. –

Carlo Venturini

Non deve essere confuso con l'omonima frazione in Lucchesia

Qui i leghisti vogliono pagare le mutande al mercato in lire al grido «Basta euro»

GENTE SOLIDALE

Rilanciata l'iniziativa di Esino Lario

Attenti anche all'attualità. Anche a chi si trova in difficoltà. Il Comune fantastico di Bugliano ritwitta l'insolita iniziativa del sindaco di Esino Lario (in Lombardia) che ha messo in vendita l'intero paese, dalle panchine (a 280 euro l'una) al parco giochi, al municipio perché non ha più fondi per andare avanti. Potete leggere questa storia nella nostra pagina 6. Per Bugliano c'è già chi sarebbe disposto ad acquistare e "famoso fiorente" o gli Apini blu di rappresentanza del Comune (tipo le auto blu). Siamo nel luogo dove le case popolari si assegnano tirando i dadi e si rimborsano i cittadini che hanno perso i soldi al gioco delle tre carte al casello autostradale...



IL SINDACATO SGB

«Palestra, manganello e taser sono un errore»

PISA. «Il silenzio-assenso sul concorso e sui regolamenti della polizia municipale è figlio di una cultura sindacale subalterna al governo di turno». A puntare il dito contro l'ultimo concorso bandito per l'assunzione di vigili urbani è ancora una volta il Sindacato generale di base.

«Il concorso alla fine è terminato con una donna al primo posto della classifica. Onore al merito, ma il concorso con le prove fisiche resta un errore, soprattutto perché la selettività delle stesse stride con il livello delle domande in materia dei codici», accusa il sindacato di base.

«All'uscita del bando abbiamo criticato le modalità di svolgimento del concorso, mentre gli altri sindacati tacevano – sottolinea il sindacato –. Il silenzio-assenso ormai vige come prassi sindacale, anche ad esempio sui regolamenti approvati recentemente dal Comune di Pisa».

«Sindacalisti di altre sigle – prosegue il Sindacato generale di base – hanno sostenuto che l'ordine pubblico per la polizia municipale sia stato un errore, la riflessione non dovrebbe avvenire solo per il passato, ma rivolta al presente».

«Dotare la polizia municipale di manganello e taser resta un errore, soprattutto perché è la premessa per un utilizzo dei vigili urbani sempre più spostato verso l'ordine pubblico – è la conclusione –. Il silenzio-assenso sul concorso e sui regolamenti della polizia municipale è figlio di una cultura sindacale subalterna al governo di turno e, anche quando si pensa di tutelare i lavoratori, spesso si finisce con il perseguire gli obiettivi opposti». –



IL CONCORSO DELLE POLEMICHE

Vigili, vince una donna Ma sono solo 3 in graduatoria

La selezione per la municipale a Pisa era finita sotto accusa per le prove fisiche

Le prove fisiche avevano falciato la lunga lista delle aspiranti vigilesse. Ma la "rivincita" delle donne è arrivata con la graduatoria finale stilata al termine del concorso pubblico bandito dal Comune lo scorso settembre per l'assunzione a tempo indeterminato di tre nuovi vigili. Una "minoranza rumorosa" quella delle candidate a indossare la divisa della polizia municipale che è riuscita a entrare con solo tre nomi nella graduatoria dei 26 candidati risultati idonei a entrare nel comando di via Battisti, ma è stata capace di conquistare il "podio" della graduatoria. È infatti una donna, **Francesca Scarpellini**, ad aver ottenuto il risultato più alto nella contestata selezione per rafforzare l'organico della municipale. **RENZULLO / IN CRONACA**

La più brava? È una donna e batte gli uomini anche nelle prove fisiche

Francesca Scarpellini vince la prova contestata. Ma resta un dato preoccupante: solo 3 su 26 le vigilesse in graduatoria

PISA. Le prove fisiche avevano falciato la lunga lista delle aspiranti vigilesse. Ma la "rivincita" delle donne è arrivata con la graduatoria finale stilata al termine del concorso pubblico bandito dal Comune lo scorso settembre per l'assunzione a tempo indeterminato di tre nuovi vigili. Una "minoranza rumorosa" quella delle candidate a indossare la divisa della polizia municipale che è riuscita a entrare con solo tre nomi nella graduatoria

dei 26 candidati risultati idonei a entrare nel comando di via Battisti, ma è stata capace di conquistare il "podio" della graduatoria. È infatti una donna, **Francesca Scarpellini**, ad aver ottenuto il risultato più alto nella contestata selezione per rafforzare l'organico della municipale. Le prove fisiche (corsa su un circuito di 1.000 metri e sollevamenti alla sbarra) introdotte per la prima volta da Palazzo Gambacorti in un iter concorsuale, non sono

risultate un ostacolo. Anzi.

In "palestra" e sul circuito, la futura vigilessa (entrerà in servizio il prossimo maggio)



ha ottenuto il punteggio maggiore tra tutti i concorrenti. Forza e resistenza che, unite alla conoscenza del codice della strada e delle norme applicate ai regolamenti edilizi e commerciali, hanno permesso a Scarpellini di “sbarazzare” anche la concorrenza maschile, ma non mettere a tacere le polemiche di discriminazione che hanno accompagnato la selezione.

«Le prove fisiche hanno escluso molte donne dal concorso, ma anche molti candi-

dati maschi – sottolinea la neoassunta-. Un “test” più difficile per le candidate di sesso femminile, ma non impossibile. Occorreva buona volontà e un minimo di allenamento. Si tratta di prove che, probabilmente, servono a selezionare anche la determinazione dei candidati».

Al concorso - dal quale, è notizia di ieri, verranno attinti complessivamente non solo tre ma 23 vigili entro maggio - avevano risposto 680 aspiranti vigili. Di questi 595 erano stati ammessi alle prove prelettive: quiz a risposta chiusa a cui hanno partecipato 395 candidati, di cui 203 promossi alla successiva prova scritta. Alla prove fisiche, alla fine, erano riusciti ad accedere 72 candidati.

In “palestra” si sono presentati in 57 (33 uomini e 24 donne). Una prova di corsa su circuito di 1.000 metri da coprire in un tempo massimo di 4 minuti e 20 secondi e quattro sollevamenti continuativi alla sbarra in massimo 2 minuti per i candidati di sesso maschile. Mille metri di corsa, ma in un tempo massimo di 5 minuti e 20 secondi, e due sollevamenti continuativi alla sbarra in massimo 2 minuti per le aspiranti vigilesse per poter passare alla prova orale.

Test fisici ritenuti discriminatori verso le donne superati da 25 uomini (il 75%) e solo 3 candidate di sesso femminile.

L’ulteriore “scrematura” delle prove orali ha portato alla formazione di una graduatoria composta da 23 uomini e 3 donne, numero inferiore all’obiettivo prefissato dal Comune di stilare una “classifica” da cui attingere una trentina di agenti entro il 2020. -

Danilo Renzullo



Un momento della prova preselettiva del concorso per aspiranti vigili urbani a Pisa

(FOTO MUZZI)



Una delle prove prevedeva due sollevamenti consecutivi alla sbarra



Pisa su Rai Uno

Oggi, a partire dalle 12.30, andrà in onda su Rai Uno all'interno della trasmissione "Linea verde Life" un servizio su Pisa, e sul canale dei Navicelli.



LA NOVITA' NEL CUORE DELLA MOVIDA ARRIVA LA ZONA DI 'DECOMPRESSIONE'

«Il Ripiglio», volontari e area relax per smaltire lo sballo del sabato sera

■ A pagina 4

‘Il Ripiglio’: apre l’area anti-sballo

In Sant’Omobono lo spazio che aiuta i giovani a smaltire gli eccessi

RIAPRE «Il ripiglio» di Spaziobono19, il centro aggregativo giovanile allestito dalla Società della Salute della Zona Pisa nel cuore della cosiddetta «movida», ossia in piazza Sant’Omobono 19. Uno spazio gratuito e accogliente con divani e poltrone, luci soffuse e giochi da tavolo, bevande analcoliche e snack a disposizione del popolo della notte, aperto il venerdì ed il sabato dalle 23.30 alle 4.00. A partire dalla notte di domani, venerdì 5 aprile. Per chi ne ha necessità ‘Spaziobono19’, attivo da quattro anni, sarà anche una chill out, ossia un locale di riposo e decompressione da stati alterati rischiosi, allo scopo di ristabilire le condizioni psico-fisiche necessarie alla guida e al rientro a casa in sicurezza, verificando il proprio tasso alcolemico.

GLI OPERATORI garantiscono supporto psicologico e relazionale stimolando una riflessione sui consumi di sostanze legali e illegali e fornendo informazioni e consigli utili sulla limitazione dei rischi connessi e la prevenzione dei comportamenti a rischio. Ogni due venerdì l’apertura pomeridiana è unita a quella notturna dall’apertura serale, momento nel quale viene inaugurata una mostra con eventi artistici collegati (performance, concerti in acustico, proiezioni e installazioni video interattive e altro): è uno spazio messo a disposizione dei giovani della città che possono contattare le operatrici (tel.392.9589717

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 19.00) per proporsi. Nelle 42 serate di apertura del 2018, sono passati da «SpazioBono19» 2.370 persone e sono stati effettuati 396 alcoltest. La serata più partecipata ha visto 121 passaggi ed una media di 60 persone a serata. I maggiori fruitori rimangono collocati nella fascia d’età compresa fra i 20 e i 30 anni. Aumentano gli «over 30» e diminuiscono i giovanissimi (fra i 15 e i 20 anni). «Sono attività importanti di bassa soglia e di prevenzione secondaria addirittura terziaria al fine di evitare ulteriori danni legati all’abuso di sostanze – ha spiegato la presidente della Società della Salute della Zona Pisana Gianna Gambaccini -: è ovvio che un’amministrazione debba prendersi cura delle fasce di popolazione a rischio con metodologie più dirette e mirate a una vera prevenzione a partire dalla educazione e della informazione riguardo ai danni creati dagli abusi, che devono passare attraverso le famiglie, la scuola e attraverso tutti i possibili mezzi di informazione. Accanto alla prevenzione una amministrazione non può esimersi dal fornire regolamenti di comportamento per i cittadini e per gli esercenti e controllarne il rispetto».



DECOMPRESSIONE Etilometro e area relax negli spazi di Il Ripiglio



SACCHI DI SABBIA

La Giornata Mondiale del Teatro alla casa circondariale Don Bosco

IN OCCASIONE della Giornata Mondiale del Teatro, i detenuti - attori della Scuola di teatro «Don Bosco» hanno messo in scena un riadattamento de «La Tempesta» di William Shakespeare. Sul palco, insieme ai detenuti-attori, alcuni studenti della Scuola Normale Superiore che hanno seguito una parte del percorso della Scuola di teatro «Don Bosco», coordinato da Francesca Censi e dalla Compagnia Teatrale pisana I Sacchi di Sabbia, grazie al contributo della Regione Toscana e della Fondazione Pisa, attraverso il bando pubblico dedicato al sostegno delle attività culturali, sociali e di volontariato. La scuola di Teatro Don Bosco è attiva ormai da molti anni e sta diventando un punto di riferimento stabile all'interno delle attività della Casa Circondariale Don Bosco. Gli spettacoli aperti al pubblico dei detenuti e a persone esterne sono uno dei punti chiave del progetto. La novità è stata l'inserimento del gruppo di studenti della Normale. «L'idea è nata lo scorso anno su iniziativa della Normale, ed è stata da noi accolta con entusiasmo» afferma Gabriele Carli, che con Francesca Censi e Carla Buscemi, è docente dei laboratori di teatro. «L'obiettivo è proporre una esperienza rieducativa di grande impatto in cui l'approccio diretto, intuitivo ed elementare dei detenuti e la visione analitica e classica propria della loro formazione accademica dei Normalisti si uniscono nell'affrontare un grande testo – dice Francesca Censi, coordinatrice del progetto – Si tratta perciò di un esperimento di incontro tra due mondi tanto distanti da risultare antitetici, ma in cui la cultura diviene spazio comune di condivisione e scambio». Le lezioni della Scuola di Teatro Don Bosco proseguiranno fino all'inizio di giugno. Il progetto prevede in primavera uno spettacolo fatto dagli attori professionisti della compagnia I Sacchi di Sabbia all'interno della Casa Circondariale e una nuova rappresentazione pubblica fatta dagli allievi-detenuti.



ATENEIO DOCENTE AL DIPARTIMENTO DI FARMACIA

Il mondo della chimica piange Cinzia Chiappe

SCIENZIATA

Autrice di 200 pubblicazioni era stata insignita nel 2013 della Medaglia Mangini

UN ALTRO GRAVE lutto colpisce l'Ateneo pisano per la scomparsa di Cinzia Chiappe, docente di Chimica organica al dipartimento di Farmacia dell'Università di Pisa. Cinzia Chiappe si era laureata nel 1985 in Chimica e Tecnologia farmaceutiche presso l'Università di Pisa e nel 1989 aveva conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze chimiche. Dopo due anni come collaboratore chimico in Arpat (allora Usl), nel 1992 era entrata a far parte del Dipartimento di Chimica bioorganica e biofarmacia dell'Università di Pisa in qualità di ricercatore universitario, divenendo nel 1998 professore associato e poi nel 2002 professore ordinario di Chimica organica. Dal 1999, i suoi principali interessi di ricerca si sono focalizzati sulla chimica dei liquidi ionici e sulle loro applicazioni. Utilizzando gli strumenti della chimica fisica-organica il suo gruppo di ricerca si è dedicato a ottenere informazioni sui liquidi ionici e sulle loro proprietà fisico-chimiche e biologiche, spesso correlando i risultati sperimentali con calcoli teorici. In questo settore, ha svilup-

pato diversi progetti in cui, utilizzando questi "sali" liquidi a temperatura ambiente, è stato possibile mettere a punto nuovi processi chimici più sostenibili in grado di fornire nuovi composti e materiali. Obiettivo del suo lavoro di ricerca è stato infatti quello di progettare e sintetizzare nuove classi di liquidi ionici, con proprietà ottimizzate per una specifica applicazione, da utilizzare come solventi e/o catalizzatori in problemi reali: in altre parole per ottenere reazioni chimiche più efficaci o per sviluppare nuovi processi più efficienti in termini energetici e di impatto ambientale. Cinzia Chiappe è stata più volte Principal Investigator per programmi di ricerca finanziati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), MiuR, Fondazioni (CaRi-Pi), Regione Toscana e Comunità Europea. Inoltre, è stata responsabile di progetti di ricerca finanziati da grandi (Eni, Processi Innovativi, Tkt), piccole e medie imprese. È stata autrice o co-autrice di oltre 200 pubblicazioni. Ha tenuto oltre 75 conferenze su invito a congressi internazionali e presso istituzioni accademiche e di ricerca. Membro della Società Chimica Italiana e dell'American Chemical Society, nel 2014 è stata nominata fellow della Royal Society of Chemistry. Nel 2013 è stata insignita della Medaglia Mangini della Società Chimica Italiana, Divisione di Chimica organica.



CORDOGLIO La professoressa Cinzia Chiappe



Aiuto, è scomparso il silenzio

Il rumore è una presenza costante nella nostra vita, e cresce

il desiderio di luoghi, ormai sempre più rari,

non inquinati da suoni artificiali. In Italia sono tre le mete ideali

Stili di vita

SILENZIO

Il nuovo lusso dell'era social

Vacanze senza smartphone, cene "mute", device che cancellano i rumori. Cresce il bisogno

di difendersi dall'inquinamento acustico. Anche perché si riducono le aree del pianeta

prive di suoni artificiali. Per questo Gordon Hempton ha creato la rete dei Quiet Parks

di GIULIANO ALUFFI

Silenzio, ultimo lusso in una società chiacchierata. È sempre più chiaro che tra i primi nemici di una vita ben vissuta ci sia il rumore: alza il livello nel sangue di cortisolo, l'ormone dello stress (e lo fa anche quando non ci facciamo più caso), e riduce concentrazione e memoria. Non è un caso il dilagare della moda dei *silent start* lanciata da Jeff

Bezos negli uffici di Amazon e oggi diffusa in molte aziende: sono momenti di silenzio e concentrazione, che possono durare anche 30 minuti, prima di ogni meeting, così che tutti possano rileggere con calma i loro appunti. Per non parlare della tendenza *Silence is gold* (il silenzio è d'oro) evidenziata nel recente report Fjord Trends

2019 di Accenture: le aziende devono rivolgersi nei modi opportuni "alle persone che cercano tranquillità in un mondo rumoroso". Tra i nuovi e sempre più numerosi cercatori ci sono gli acquirenti delle cuffie antirumore a cancellazione attiva, che con un piccolo microfono captano le onde sonore in arrivo e tramite minialtopar-

lanti emettono onde di frequenza opposte che, in buon parte, le



annullano.

Ma il business dell'abbattimento del rumore segue anche altre strade meno tecnologiche: dai tappi per le orecchie ormai quasi indispensabili nelle grandi città alle "macchine del sonno", dispositivi elettronici da comodino che riproducono "rumore bianco" o suoni naturali e rilassanti - ruscelli, grilli, pioggia nel bosco - così da coprire il rumore del traffico o la tv dei vicini. Questo per la casa, ma se si vuole andare a cena fuori? La ricerca di un ristorante dove gustare buona cucina in pace è sempre più difficile. Per questa ragione in Spagna si è diffusa la moda dei ristoranti silenziosi grazie alla campagna nazionale "Comer sin Ruido" (mangiare senza rumori). C'è dunque voglia di quiete, bisogno di detox acustico anche se, paradossalmente, nel profondo noi umani siamo una specie piuttosto aliena al silenzio. «In realtà vociferare è la vocazione dell' Homo Sapiens. Per natura siamo delle scimmie chiassose. Ciò che è cambiato di più, e che giustifica la fuga verso la quiete, è che prima il nostro rumore spariva nell'ambiente, mentre oggi, che siamo 7,5 miliardi, è una presenza permanente», spiega l'antropologo Duccio Canestrini, docente all'Università di Pisa. «C'è chi per proteggersi cerca una via ascetica e sceglie di fare le vacanze nei conventi: sono tanti, anche laicissimi top manager, che l'estate si disintossicano dal rumore ritirandosi nelle cellette oscure, fresche

e silenziose offerte dagli ordini religiosi». E c'è un turismo del silenzio tutto italiano. «Un esempio è l'Alta Via Dolomitica n.6, che collega Sappada a Vittorio Veneto: detta "la via dei silenzi", richiama persone in overdose da inquinamento acustico», spiega Canestrini. «Nell'era della comunicazione ossessiva, il desiderio di silenzio va controcorrente, è quasi eretico.

Ma anche rigenerante, perché consente di sottrarre sé stessi al mondo e guardarlo con più serenità. Anche perché è tacendo che possiamo avvicinarci al significato della vita. Una tecnica di meditazione indiana che ha oltre 2.500 anni, e di cui esistono corsi ancora oggi, prescrive di rimanere in totale silenzio, in gruppo, per nove giorni e parlare soltanto il decimo. Si chiama Vipassana, che significa "vedere le cose come sono in realtà".

Non stupisce che ci sia chi, cercando nel silenzio naturale il senso della sua vita, decide di inseguirlo fino in capo al mondo. Come l'americano Gordon Hempton, ex tecnico del suono da trent'anni viaggia cercando i luoghi meno contaminati da rumori artificiali. «Oggi anche nei parchi più silenziosi degli Stati Uniti non si può stare per più di sette minuti in pace. Soprattutto per via del traffico aereo» spiega Hempton. «E in tutto il mondo sono a rischio le oasi di quiete, come la Sinharaia Forest Reserve nello Sri

Lanka. È un posto straordinario per rilassarsi: gli insetti e le rane creano un tenue tappeto ritmico che rende il sonno incantevole e ristoratore. Ma ora l'ampiezza della riserva è stata ridotta a soli 3 chilometri, con terre agricole ormai su entrambi i lati. Stiamo perdendo anche quell'oasi». Per questo il "guardiano del silenzio" sta per lanciare l'iniziativa "Quiet Parks". «Grazie alle misurazioni dei decibel che ho effettuato in tutto il mondo ho stilato una lista dei 260 posti più silenziosi del Pianeta», racconta Gordon Hempton. «Sono tutti candidati per essere un Quiet Park, dove ci si possa liberare per qualche ora dal caos della vita di oggi». I luoghi italiani più in alto nella lista sono le isole Eolie, il parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi e la Val d'Orcia. «Sul nostro sito quietparks.org abbiamo appena inserito un motore di ricerca con cui chiunque potrà trovare il luogo silenzioso più vicino. E il 22 aprile, Giornata mondiale della Terra, inaugureremo il primo Quiet Park, il più incontaminato: si trova in Ecuador, sulle rive del fiume Zabalo, in un'area molto remota e abitata dal popolo indigeno Cofan, con cui abbiamo raggiunto un accordo». Inseguire il silenzio per trovare sé stessi, insomma. Anche perché si dice che perfino nelle camere anecoiche, quelle stanze costruite appositamente per eliminare ogni fonte di rumore, qualcosa in realtà si senta: i battiti del cuore.

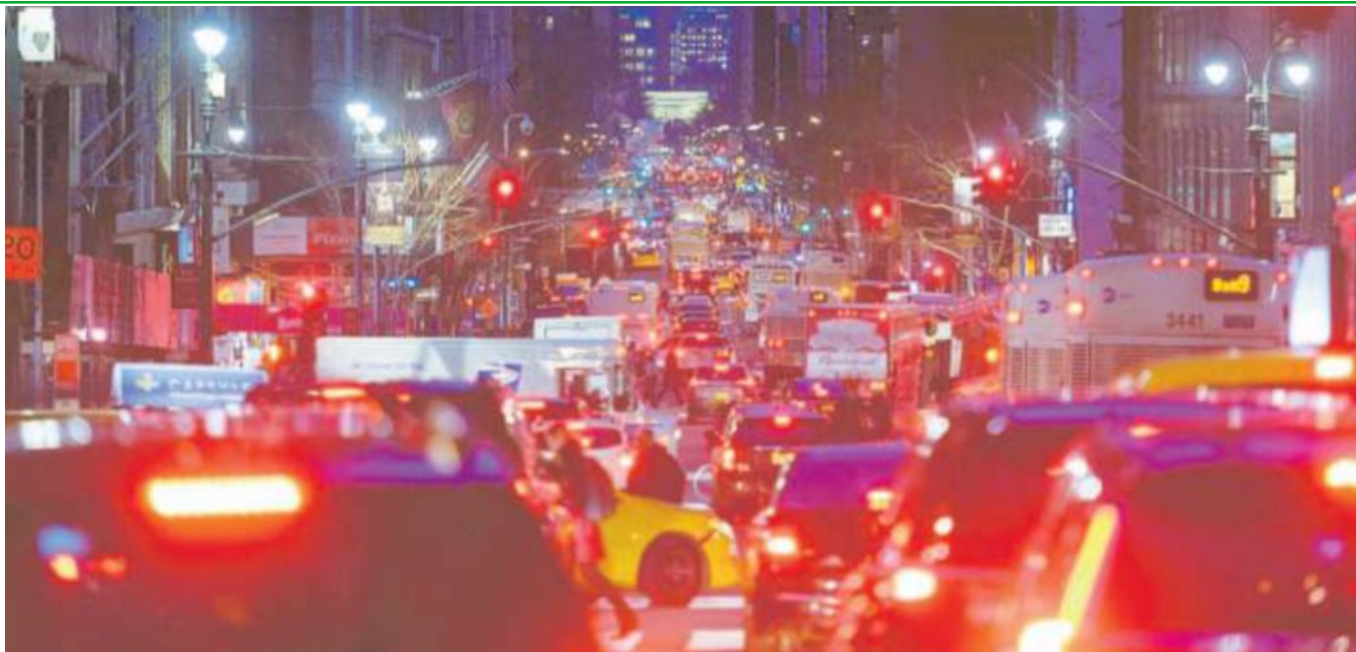
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In cerca di pace

Dall'alto, La Madonna del silenzio di Annibale Carracci. Kate Middleton (37 anni) e il piccolo George (5) con le cuffie antirumore. Gordon Hempton, 65 anni, da tempo alla ricerca dei luoghi più silenziosi del mondo: sta istituendo i Quiet Parks, una serie di oasi in cui fuggire dal rumore (www.quietparks.org)

GLOBAL ONENESS PROJECT LLC



Eccesso di decibel

Il traffico continuo, che non cessa nemmeno di notte, è una delle maggiori cause di affaticamento per chi vive in città. Anche durante il sonno il rumore viene percepito dal cervello, che stimola la produzione di cortisolo, l'ormone dello stress



Eolie al primo posto

Sopra, il mare delle Eolie: secondo la classifica stilata da Gordon Hempton l'arcipelago italiano è il luogo più silenzioso del nostro Paese. Seguono il parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi e la Val d'Orcia.

IN ATENEO

Università in lutto per la prof di chimica



Cinzia Chiappa

PISA. Mondo accademico, non solo pisano, è in lutto per la prematura scomparsa di **Cinzia Chiappe**, docente di Chimica organica al dipartimento di Farmacia dell'Università di Pisa una delle più autorevoli scienziate nel settore a livello nazionale. La professoressa si era laureata nel 1985 in Chimica e Tecnologia farmaceutiche presso l'Università di Pisa e nel 1989 aveva conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze chimiche. Dopo due anni come collaboratore chimico presso Arpat (allora Usl), nel 1992 era entrata a far parte del Dipartimento di Chimica bioorganica e biofarmacia dell'Università di Pisa in qualità di ricercatore universitario, divenendo nel 1998 professore associato e poi nel 2002 professore ordinario di Chimica organica. Dal 1999, i suoi principali interessi di ricerca si sono focalizzati sulla chimica dei liquidi ionici e sulle loro applicazioni. Una lunga e brillante carriera quella della professoressa che ha ricevuto anche significativi riconoscimenti e ricoperto ruoli importanti in ambito nazionale e internazionale. Nel 2013 è stata insignita della Medaglia Mangini della Società Chimica Italiana, Divisione di Chimica organica. —

